

Pensiero castanediano/Versione stampabile

Da Esopedia, l'enciclopedia del Sapere Esoterico

Questa è la **versione stampabile** della [Sintesi del Pensiero Castanediano](#).

[Schiacciando qui](#), potrai vedere sparire la barra di navigazione alla tua sinistra, non essendo utile al momento della stampa.

Ti consigliamo inoltre di [aggiornare questa pagina](#), se vuoi essere sicuro di stampare le ultime modifiche apportate.

Copyright (c) 2007 Aura Ambar: aurambar@gmail.com

Si autorizza la copia, la distribuzione e la modificazione di questo documento secondo i termini della licenza di documentazione libera della GNU, versione 1.2 o qualsiasi altra che posteriormente pubblichi la Fondazione del Software Libero (Free Software Foundation); con le seguenti **Sezioni Invarianti (Unvariant Sections)**: "Indice di tutto il libro" inclusi tutti i paragrafi minori; "Prefazione", e "Epilogo"; senza testi di Copertina (Front-Cover Texts), né testi di retroportata (Back-Cover Texts).

Si include una **copia in inglese** di questa licenza nell'articolo "*Text of the GNU Free Documentation License*".

QUESTA SINTESI E' ANCORA IN FASE DI SVILUPPO. CHIEDIAMO PAZIENZA QUINDI, A CHI APPREZZA QUESTO TIPO DI LAVORO. CHIARIAMO ANCHE CHE IL SOMMARIO, COME "Sezione Non Modificabile", SI RIFERISCE AL FATTO CHE NON POSSONO ESSERNE TOLTI I TITOLI COME "STRUTTURA PORTANTE", MA POSSONO SI' SEMPRE ESSERNE AGGIUNTI DEGLI ALTRI, O MODIFICATI CON SINONIMI. SEI INVITATO A COLLABORARE ANCHE TU, PER ULTIMARLA PIU' IN FRETTA.

Sommario

- [1 Prefazione](#)
 - [1.1 Comunità "Viaje a Ixtlan"](#)
- [2 Introduzione](#)
- [3 Toltechtà](#)
 - [3.1 La Toltechtà](#)
 - [3.1.1 Critiche al termine](#)
 - [3.1.2 Mexicayotl e Toltecayotl](#)
 - [3.2 I Toltechi](#)
- [4 Fondamenta del Pensiero castanediano](#)
 - [4.1 Pensiero](#)
 - [4.1.1 Concetti nuovi e contraddizioni](#)
 - [4.1.1.1 Un Cammino Nuovo](#)
 - [4.2 Percettica \(o, 'Nahualogia'\)](#)
 - [4.2.1 Definizione](#)
 - [4.2.2 "Scienza Nahualica"](#)
 - [4.2.2.1 Una 'morte alternativa'](#)
 - [4.2.2.2 "Aquile" nello spazio di "Zero"...](#)
 - [4.2.3 La Struttura Energetica Umana](#)
 - [4.2.3.1 Catalogazione delle Coscienze Sferiformi](#)
 - [4.2.3.2 i Cinque Corpi energetici](#)
 - [4.2.3.3 i Dialoghi Interni e i Punti di Unione](#)
 - [4.2.3.4 La totalità di Se Stessi](#)
 - [4.2.4 Le differenti 'attenzioni' umane](#)
 - [4.2.4.1 Fra la prima e la Quinta Attenzione..](#)
 - [4.2.4.1.1 Prima e Seconda](#)
 - [4.2.4.1.2 Terza e Quarta](#)
 - [4.2.4.1.3 Quinta](#)
 - [4.3 Le tre Arti](#)
 - [4.3.1 il Cammino del Guerriero](#)
 - [4.3.1.1 Obiettivi:](#)
 - [4.3.2 L'Arte dell'Agguato](#)
 - [4.3.2.1 Uso del Termine](#)
 - [4.3.2.1.1 La "Manovra dell'Agguato"](#)
 - [4.3.2.1.2 La "Follia controllata"](#)
 - [4.3.2.2 Principi e Precetti](#)
 - [4.3.2.2.1 i 7 Principi dell'arte dell'agguato](#)
 - [4.3.2.2.2 i 3 Precetti dell'Agguato](#)
 - [4.3.2.2.3 Le 4 Qualità del "Cacciatore"](#)
 - [4.3.2.3 Ricapitolazione e 'Retrospezione'](#)
 - [4.3.2.3.1 La Ricapitolazione di Carlos Castaneda](#)
 - [4.3.2.3.2 La 'Retrospezione' di Domingo Delgado](#)
 - [4.3.2.4 La Caccia: essere "Cacciatori"](#)
 - [4.3.2.4.1 Essere inaccessibili](#)
 - [4.3.2.4.2 Cancellare la propria "storia personale"](#)
 - [4.3.2.4.3 La Spietatezza](#)
 - [4.3.2.4.4 Il Tocco dello "Spirito"](#)
 - [4.3.2.4.5 Il "Pinche Tiranno" e "los Magos Negros"](#)
 - [4.3.3 L'Arte dell'In-'sogno'](#)
 - [4.3.3.1 Uso del Termine](#)
 - [4.3.3.1.1 La "Manovra del Sognare"](#)
 - [4.3.3.1.2 "Sognare"](#)
 - [4.3.3.2 Le 7 "Porte"](#)
 - [4.3.3.3 Pericoli del "Sogno"](#)

Prefazione

Questa prefazione è soprattutto per spiegare che, se qualcuno cercasse di boicottare il libro visto che è modificabile, stravolgendolo parzialmente (o, addirittura, completamente), **i lettori devono sapere come difendersi**. Potete reagire: **siate attivi**.

Un wiki è disposto in modo che possiate farlo.

Non ci credete? Tutto rimane nella "cronologia": vedete, quel tastino in alto "history" in inglese; ogni wiki ce l'ha. A cosa serve? Esattamente a salvare e memorizzare TUTTE le versioni, tutti i cambi.

Questa prefazione pertanto, non potrà essere cambiata proprio per questo motivo. **Perchè avvisa il lettore.**

Voi non dovete far altro che andare a vedervi per sicurezza (vostra) quelle versioni precedenti più significative. Confrontate e state attenti soprattutto con la prima, la primissima versione, per vedere se non ne avessero stravolto l'intento.

Poi, voi potete decidere che farne; se a vostra volta cambiarne e modificarne dei contenuti solo per voi e farli circolare solo nella vostra ristretta rete di amici, oppure renderli pubblici e contribuire qui.

Se il materiale fosse stampato e venduto (o comunque fatto circolare) **in cartaceo**, chiediamo l'**obbligo** per quanto sopra spiegato, **di anettere SEMPRE la prima versione** originale, che è **questa**; l'ideale, sarebbe comunque aggregare almeno quelle più significative, di modo che chi legge possa intuirne le varie "evoluzioni".

Lo scopo e **intento di questo manuale**, a parte quello citato nell'introduzione, è **favorire una corretta comunicazione**, ossia "costruttiva", **fra** i membri delle **diverse scuole**. Comunicazione che soprattutto in Italia, secondo noi manca.

Comunità "Viaje a Ixtlan"

Il lavoro di questo wikilibro, è stato generato grazie allo sforzo e alla dedicazione dei membri di un'intera comunità virtuale di "Guerrieri", che a metà di questo Febbraio 2009 verrà chiusa e cancellata assieme a tutti gli altri Gruppi di hotmail, del resto.. un'ennesima censura.

Coloro che volessero conoscerla e visionarla, prima che ciò accada, possono ancora farlo a quest'indirizzo:

<http://groups.msn.com/ELVIAJEAIXTLANSENDADELGUERRERO> prima che scompaia.

Se leggeste invece questo messaggio dopo che ciò sia già accaduto, potrete ugualmente vederne una [copia salvata](#) (anche se non più attiva, mi riferisco solo alla parte grafica dei testi) al seguente link:

[http://nahuales.altervista.org \[1\]](http://nahuales.altervista.org [1])

e forse ancora a quest'altro,

<http://naguales.com>

*dove abbiamo mandato copia ugualmente del [wikilibro spagnolo](#), [vandalizzato](#) anche quello e che ci hanno impedito terminare, **nella speranza che questi due progetti e testimonianze non si perdano e vengano protetti, sviluppati, divulgati, fatti crescere.***

Questo Libro Manuale-wiki sul pensiero castanedico, è stato così protetto anche qua:

<http://nahuales.altervista.org/wiki/index>

nella sua doppia versione "italiano-spagnola".

*Speriamo adesso che, con l'aiuto di tutti, ne venga fuori una grandiosa **delucidazione**, capace di andare **al di sopra della dilagante confusione** che attorno a questo pensiero regna e si è venuta a creare.*

Introduzione

Si denomina **pensiero castanediano** la filosofia e cosmovisione scaturite dalle numerose opere lasciateci dall'ormai scomparso, antropologo **Carlos Castaneda**. I suoi scritti riprendono a detta dello stesso autore, una frangia molto specifica del **pensiero tolteca**, tanto particolare e articolata, da non riuscire ad offrirne (nonostante i suoi libri siano più di una dozzina) un quadro completo ed esauriente.

Le idee dei gruppi di Neo-Sciamanesimo derivanti da Carlos Castaneda, si racchiudono in un corpus di regole e ottiche filosofico-religiose, che vengono spesso raggruppate e definite nel loro insieme come 'Pensiero castanediano', o "Cammino Tolteca". La 'Toltechità' risulta essere un movimento più o meno fin dai primi anni '80, come risultato già detto dei libri di Castaneda.

Si è venuto però a creare negli ultimi anni, un movimento diviso in due parti: da un lato libri come quelli di Miguel Ruiz, che mostrano una serie di idee e principi, e dall'altro una serie di corsi stampo new-age volti secondo alcuni solo a chiedere soldi, senza nessun interesse apparente cioè per la divulgazione vera di questo 'antico sapere' storico-culturale.

Attorno a Castaneda si è creato a detta di molti una specie di culto, tanto che alla sua morte si sarebbero appunto formati orde di discepoli, più o meno in conflitto tra di loro.

A parte questi, ci sarebbero per fortuna per chi s'interessasse del tema sotto un punto di vista più culturale e scientifico, già nuovi autori; altri investigatori, cioè, che sarebbero entrati in contatto con la stessa cultura e ne apporterebbero quindi, dati nuovi e rilevanti. In grado perciò di offrire un panorama più ampio rispetto a prima e, cosa più importante, di colmare quegli enormi vuoti e lacune che Castaneda avrebbe lasciato.

Le loro opere sono abbastanza recenti, quindi per lo più ancora da tradurre. Questo è un tentativo per cercare di farle conoscere a chiunque interessato, però limitato dalla conoscenza della lingua spagnola.

Al 'pensiero castanediano', che si conosce anche come **Cammino Tolteca**, o **Toltechità** come già detto, alcuni dei "discepoli" che citavamo all'inizio lo denominano semplicemente **Cammino del Guerriero**, ma questa definizione risulta essere limitante se uno non riconosce poi che si tratta del **guerriero tolteca**, e può essere disviante.

Un'ultima **precisazione importante** va fatta in merito ai termini usati: ci rendiamo conto che forse 'pensiero castanediano' non siano stati chissà nè uno dei migliori, nè uno dei più appropriati, cionondimeno nell'attualità, in mancanza di un termine più adeguato, risultano essere gli unici termini usati, i più comuni almeno, per indicare questa sorta di 'nuovo cammino', o disciplina.

Del resto, qualsiasi altro dei termini già citati in alto, si presta comunque ad equivoci. Noi abbiamo scelto di utilizzare questi, soprattutto perché i più attinenti per lo meno alla verità storica (i libri di Castaneda appunto) per cui tutto questo avrebbe avuto inizio; nonostante ciò precisiamo, che non ci si deve lasciar confondere dal richiamo che ciò comporta con l'autore originario, giacché dalla sua morte, ma anche già da quando era ancora in vita, molti altri autori, scrittori e investigatori si sono fatti avanti apportando ognuno un proprio contributo. Quindi, è 'nel suo insieme' che va visto e inteso: nel corso della seguente trattazione, cioè, non parleremo solo di quello che scrisse o pensava Castaneda, ma appunto di 'tutto questo corpus' di regole e discipline che da esso avrebbero avuto inizio.

Cammino Tolteca, o Toltechità, come anche 'Nagualismo', o 'Nahualogia', sarebbero forse risultati più adatti per alcuni (e infatti molti li utilizzano per indicare la loro 'estraneità' con Castaneda), ma noi abbiamo deciso di non usarli proprio perché troppo recenti; lasciando che sia la 'Posterità' futura eventualmente a decidere quale sia il più appropriato.

Un ultima cosa: quando nel corso della trattazione si aggiungono dei pezzi estratti esattamente così come sono dai libri di Castaneda, si deve intendere che chi parla è [don Juan](#), gli stessi sono infatti quasi tutti dialoghi col suo maestro.

Toltechità

La Toltechità

Si denomina **Toltequità** il pensiero ideologico delle culture precolombiane del Mesoamerica. L'introduzione e diffusione di questo termine nel mondo accademico si deve all'antropologo messicano **Miguel León-Portilla**, che nel 1980 pubblicò un libro intitolato "*Toltecatl, aspectos de la cultura náhuatl*". In questo lavoro Portilla riporta alla luce i principali postulati filosofici, estetici e teologici delle culture mesoamericane ([León Portilla](#)).

Il termine 'toltechità' è la traduzione letterale dal náhuatl *toltecatl* secondo l'autore, viene formato dalla radice *Toltecatl* che significa "persona saggia". Con il tempo, dice, arrivò ad essere un titolo di appartenenza culturale che veniva impiegato per riferirsi a tutti i popoli del Mesoamerica. Il primo dizionario della lingua náhuatl, redattato nel XVI secolo da padre Molina, traduce però il termine *toltecatl* come "arte di vivere".

La toltechità si baserebbe su *una serie di principi* che furono raccolti nel *Huehuetlahtolli*, il 'libro delle parole antiche', che raccoglie dialetti conservati dalla tradizione orale, e altri documenti. Di cui i principali, sono i seguenti:

- “Procurate cercarvi l'amicizia di Colui que sta in ogni luogo ed è invisible, e impalpabile. Mantenete la pace con tutti, per niente al mondo procuriate umiliazione ad un'altra persona. Non perdiate il tempo che ci è stato otorgato in questo mondo, nè di giorno nè di notte, perché il tempo ci è grandemente necessario” (Bernardino de Sahagún, Suma Indiana)
- “In questo modo vi convertirte in toltechi: se prenderete l'abito e la consuetudine di consultare tutto con il vostro proprio cuore” (Olmos, Huehuetlahtolli).
- “Non è per l'esistenza collettiva la ragione per cui Nostro Signore ci conserva sopra la Terra. Possiate arrivare a vivere per il *mio* merito e per il *tuo*!” (Códice Fiorentino, Libro VI).
- “Ti sto liberando dalla terra, dall'oscurità, dallo sporco e mortale. Ti sto liberando dalla condizione della scimmia. Sono il gran liberatore. Avanti, iniziato, sforzati!” (Rituale dei Bacabs)

Critiche al termine

"Toltechità" è anche il nome dato in generale alla conoscenza tolteca, o alla conoscenza lasciataci dagli antichi abitanti della città di Tula (Hidalgo, Messico). Non si utilizzerebbe però troppo in ambienti universitari, nè in analisi archeologiche; verrebbe utilizzato per lo più da gruppi neo-sciamanici, relazionati appunto come s'è detto al Pensiero castanediano.

La validità storica della *toltechità* come tale, poi, tende anch'essa ad essere polemica: neanche gli storici riescono infatti a mettersi d'accordo per esempio sulle città dei Toltechi riconosciute normalmente; si considera Tula come la principale (circa 550 d.C), messa in genere in relazione con la storia di Quetzalcoatl. Sebbene anche di questo vi siano quattro versioni, tutti concordano però nell'indicare un re, che fu adorato dopo come un dio, e più avanti verrebbe poi ad essere uno degli dei principali degli Aztechi. Sebbene i

Toltechi diedero inoltre luogo alla fondazione di una città leggendaria chiamata *Tollan*, gli storici non riescono per esempio ancora a mettersi ben d'accordo sulla sua ubicazione precisa; la stessa, recentemente è stata identificata come Teotihuacan (vicino a Città del Messico), però probabilmente questa si relaziona già ad un gruppo etnico differente, risultato dallo scontro contro i Teotihuacani intorno al 900, dove questi ultimi risultarono vincitori.

Neanche siti governativi o di dipendenza ufficiali in Messico, come l'Istituto Nazionale di Antropologia e Storia (INAH), farebbero troppo riferimento a questo termine.

Mexicayotl e Toltecatoytl

Attualmente in Messico esistono ancora una serie di gruppi infocati al ritorno delle proprie radici culturali ed etniche, che hanno preso il nome generico di *mexicanidad* (messicanità). La differenza principale fra la *mexicanità* e la *toltechità*, sta nel fatto che il termine *mexicanidad* si attribuisce a gruppi soprattutto di danza cerimoniale, nonché a praticanti delle proprie tradizioni come il bagno di vapore chiamato Temazcall (o Temazcalli), tipico anche di certe tribù pellirossa (la capanna sudatoria). Mentre il termine *toltequidad*, si riferirebbe a una frangia più ristretta e specifica della loro stessa cultura. Quella appunto che sarebbe saltata alla luce grazie ai libri degli autori menzionati in basso nella Bibliografia, primo fa tutti Carlos Castaneda.

I Toltechi



I **toltechi** (o **toltec** o **tolteca**) erano un popolo nativo americano dell'epoca pre-colombiana, che dominò gran parte del Messico centrale tra il X ed il XII secolo. La loro lingua - il nahuatl- era parlata anche dagli aztechi.

Originalmente erano un popolo nomade-militare e si pensa possano essere stati loro, o i loro antenati, ad aver saccheggiato la città di Teotihuacan (ca. 750). Dopo che il loro stile di vita fu gradualmente caratterizzato da una maggiore sedentarietà, i toltechi riunirono i molti piccoli stati del Messico centrale in un impero governato dalla loro capitale, oggi Tula (Messico). Erano abili costruttori di templi. La loro influenza si diffuse in tutta la Mesoamerica nell'epoca post-classica. L'influenza tolteca sui Maya dello Yucatan è notevole, e specialmente evidente nella città di Chichen Itza. Sono state ritrovate loro ceramiche fino in Costa Rica.

Alcuni scrittori hanno ipotizzato che potessero essere stati i toltechi ad introdurre il culto di Quetzalcoatl, il serpente piumato. Non può certamente essere così, dato che questa divinità è stata comunemente descritta in

tutto il Mesoamerica già secoli prima di loro, fin dai tempi degli olmehi. Secondo la mitologia tolteca (e, in seguito, anche in quella azteca) Quetzalcoatl era un rivale di Tezcatlipoca, il primo dio di cui siamo al corrente ad aver richiesto il sacrificio di cuori umani. Questo sarebbe il motivo per cui i toltechi avrebbero introdotto la consuetudine di sacrifici umani in massa, usanza che è stata poi ripresa dagli aztechi.

Si reputa che l'impero tolteco sia stato distrutto intorno al 1200 dai guerrieri nomadi Cicimechi. La famiglia regnante degli aztechi affermava di discendere dai toltechi della città sacra di Colhuacan.

Nei suoi scritti, Miguel León-Portilla spiega che, secondo la leggenda dei Nauha, i toltechi sarebbero stati gli originatori di tutte le civiltà, perciò "tolteco" divenne il sinonimo di artista, o artigiano, e la loro città, Tolán, fu descritta come essere piena di meraviglie. Quando gli aztechi riscrissero la loro storia, cercarono di dimostrare i loro legami con i toltechi. Sfortunatamente questo significa che buona parte della tradizione dei toltechi sarebbe una leggenda e difficile da dimostrare. Secondo alcuni racconti, dopo la caduta di Tula, alcuni dei toltechi si ritirarono a Cholula, che cadde solo secoli dopo, quando venne bruciata da Hernán Cortés e dai conquistadores spagnoli.

La maggior parte della storia tolteca è conosciuta per merito dei resoconti degli ultimi discendenti (come gli aztechi), scritti secoli dopo il "periodo buio" del Messico centrale, insieme ad altre testimonianze dei maya.

Alcuni dei sovrani toltechi:

- Chalchiuh Tlatonac - primo re tolteco, fondatore di Tula
- Mixcoamazatzin
- Huetzin
- Mixcoatl Totepeuh, o Mixcoatl
- Ihuitimal
- Topiltzin Ce Acatl Quetzalcoatl, figlio di Mixcoatl, il più famoso re tolteco
- Matlaxochitzin
- Nauhyotzin
- Matlacoatzin
- Tlilcoatzin - morto c. [1000](#) (?)
- Huemac - L'ultimo re tolteco, morto in esilio c. [1100](#) (?), circa 6 anni dopo la caduta di Tula

Nel 1941, la Sociedad Mexicana de Antropología confermò che Tula era stata la capitale dei toltechi, come era da molto tempo suggerito dagli archeologi, fin dal IX secolo. Alcuni studiosi, compresa Laurette Séjourné, non condividono questa decisione e affermano che, negli anni, i numerosi scavi hanno solo dimostrato che si trattava di una città minore, non abbastanza da giustificare la leggenda dei toltechi. La posizione di Tula dimostra in realtà che un tempo era stata una grande città, anche se l'arte cerimoniale e l'architettura oggi deducibile è meno imponente di quella degli altri siti mesoamericani. Dovrebbe essere chiaro, comunque, che alcuni dati raccolti ai tempi dell'arrivo dei conquistadores spagnoli e anche dopo, confondono i toltechi con altre civiltà mesoamericane ed a volte tendono ad attribuire ai toltechi tutte le conquiste dei secoli precedenti l'ascesa degli aztechi.

Durante l'ultima parte del XX secolo, alcuni sciamani messicani (compreso Don Miguel Ruiz, che dice di essere un discendente dei toltechi) ed eredi dei loro poteri spirituali, cominciarono a scrivere ed insegnare ad un pubblico sempre più vasto ed internazionale, provocando una ondata di rinnovato interesse verso i toltechi.

Fondamenta del Pensiero castanediano

Pensiero

I suoi libri presentano molte lacune e incoerenze, troppe per poter definire questo pensiero univoco o fornire delle basi serie per un "cammino" come invece vorrebbero i suoi discepoli.

Per altri, tuttavia, i nove lavori più famosi di Castaneda sarebbero organizzabili in tre gruppi di tre, di cui ognuno corrisponderebbe ad una particolare conoscenza Tolteca.

Sono però solo supposizioni. Le uniche definizioni chiare e precise che da l'autore nei suoi libri, infatti, concernono solo le prime due arti: quella del sognare (una sorta di maneggiamento del "sogno lucido") e quella dell'agguato (manipolare il proprio comportamento).

Tuttavia si ferma a questo. Non arriva mai cioè, a svilupparle veramente.

Concetti nuovi e contraddizioni

La [sintesi](#) del [pensiero](#) di Don Juan potrebbe essere riassunta con queste parole: "**il Cammino del Cuore**". Nel suo primo libro, *Gli insegnamenti di Don Juan: una via Yaqui alla Conoscenza*, Castaneda afferma:

Per me c'è solo il viaggio su di un cammino che abbia "un cuore", qualsiasi strada che ha un "cuore"... Lì io cammino, e la sola sfida di valore per me è il percorrerla tutta. E lì io vado e ricorro, guardando e, osservando, rimirando senza fiato.. senza mai stancarmi

Nelle opere successive tuttavia, l'autore introduce il concetto della "[spietatezza assoluta](#)", basilare nel [guerriero](#) se non vuole perdere [energia](#), o il [potere](#) che ha "accumulato".

Niente "[amore](#) quindi". Niente inutili "lasciarsi andare" a se stessi.. (altro termine impiegato proprio così).

Assieme a questo, il suo pensiero è un insieme di numerose altre contraddizioni, vuoti e lacune, che alla data ancora nessuno oggi è riuscito soddisfattoriamente a chiarificare.

Un Cammino Nuovo

Gli insegnamenti di Don Juan secondo lo stesso Castaneda, non avrebbero niente a che vedere con le altre [tradizioni mistiche](#) e credenze [esoteriche](#) o [religiose](#).

Sono concetti totalmente nuovi e innovatori, gli stessi che gli hanno dato appunto il [successo](#) che ha avuto e che continua ad avere; includono delle pratiche di cui non si è mai parlato prima.

Non si parla per esempio di [santi](#), non c'è un tema "salvifico" del tipo "*comportati bene, o verrai punito*". Tutto poggia più che altro sulle proprie [capacità](#) interne personali di uno (la "[salvezza](#)" se c'è, è qualcosa di "individuale") le quali possono venire sviluppate e affinate tramite certe tecniche, secondo criteri e per scopi però del tutto diversi da quelli comuni alla maggior parte di altre [filosofie](#).

Castaneda utilizza una terminologia propria, il suo pensiero è quindi legato a tali termini e alla spiegazione che se ne ricava dagli scritti.

Si maneggiano argomenti di vario tipo e anche se non arriva come già detto a svilupparli (soprattutto l'arte dell'intento, di quella nemmeno una definizione..), è possibile cercare almeno di fare una sintesi della terminologia che usa.

Per capire però bene il Pensiero castanediano, conviene forse rifarci a uno di questi ultimi *nuovi autori* cui accennavamo prima; per esempio Domingo Delgado Solórzano, che ha soprattutto il merito di essere riuscito, secondo alcuni, a colmare più di ogni altro quelle enormi lacune lasciate da Castaneda nei suoi scritti. Quindi, cominciamo.

Percettica

(o, 'Nahualogia')

Percettica è un termine introdotto dallo scrittore [Domingo Delgado Solòrzano](#), un autore che dopo la morte di [Carlos Castaneda](#) ha proseguito lo stesso lavoro sulla **Scienza Nahualica** (nota anche come Cammino [Tolteca](#), o semplicemente [Toltechità](#)).

Questo argomento si ricollega con [L'Arte di Sognare](#), [L'Arte dell'Agguato](#) e [L'Arte dell'Intento](#), i **tre pilastri del 'Pensiero Castanediano'**. In questo senso la *percettica* (l'**Arte della Percezione**, **Nahualogia**, o semplicemente **Energetica**) le ingloberebbe tutt'e tre.

Si tratterebbe secondo l'autore **di una scienza antica**, per molti oggi pseudo-scienza, ma stando ai suoi scritti **si sarebbe trattato ai tempi di quelle civiltà** precolombiane, della loro scienza: **di una scienza vera e propria**.

Il libro di [Solòrzano](#) (non ancora tradotto) s'intitola *El Nahual de 5 puntas* (il nahual di 5 punte). In esso, [Domingo Delgado](#) ci descrive un lignaggio molto particolare di [Nahual](#), con la loro relativa [regola](#).

[Carlos Castaneda](#) descrisse nei suoi libri qualcosa in merito alla regola dei lignaggi dei [Nahual di quattro punte](#), ma poco o nulla per esempio su quella dei *lignaggi di tre punte*, e praticamente **niente su quelli di cinque punte**.

Quindi nel suo libro, questo nuovo autore affronta queste tematiche lasciate in sospeso dal suo predecessore, rivelandone dettagli e caratteristiche molto più precise, e ricorrendo spesso anche a termini presi in prestito dalla [Fisica quantistica](#) per esporli.

(Referenze di un altro lignaggio diverso da quello di cui parlava e scriveva [Castaneda](#), le possiamo trovare anche in un altro dei nuovi autori: [Enrique Rojas Pàramo](#), nel suo libro *Nerea*).

Definizione :

“Percettica è la scienza della percezione.

La *regola del nahual di cinque punte* è la base della **nahualogia pentagonale**, terza parte della 'percettica'.

Si suddivide in *tre nahualogie*: la percettica (o le tre nahualogie) è la scienza quantistica incaricata di studiare i cambiamenti e le trasformazioni della coscienza energetica mediante il movimento del **punto di unione** e le sue trasmutazioni risultanti fra la prima e la *seconda attenzione*.”

Questa, la definizione precisa esposta dall'autore.

"Scienza Nahualica"

Nel [Pensiero castanediano](#), si crede che una particolare [casta](#) di [veggenti](#) sia sopravvissuta al massacro di Cortés sui popoli precolombiani. Questa casta, si sarebbe poi organizzata in lignaggi per meglio nascondersi, e riuscire a far sopravvivere le loro conoscenze fino a noi.

Una 'morte alternativa'

Alla base di tale [dottrina](#), sta la convinzione che solo le persone in grado di sviluppare la loro [veggenza](#) (ossia la possibilità concreta e reale del corpo fisico di *vedere l'Energia direttamente* così com'è) possano ottenere, tramite certe tecniche, il [Potere](#) necessario per recuperare la [Totalità di sè stessi](#) ed essere così in grado poi, una volta raggiunto quel Potere, di compiere una "[morte](#) alternativa" a quella comune data a tutti gli esseri ordinari.

Per far ciò, Castaneda proponeva nei suoi libri: [l'Arte del Sogno](#), [l'Arte dell'Agguato](#) e quella dell' *Intento*, come utili strumenti, i principali (assieme anche ai suoi [Passi Magici](#)), in grado di aiutare il "[Guerriero](#)" (colui che cammina su questa via antica di [conoscenza](#), distinto quindi dall'uomo comune, ordinario) ad accumulare sufficiente [Potere Personale](#) per far ciò. Ossia, per essere in grado di *muovere a Volontà* il proprio [Punto d'Unione](#): quel [centro energetico](#) responsabile, sempre secondo questa disciplina, di far *percepire* all'essere umano [la Realtà](#) che lo circonda.

Muovendo questo particolare punto, diceva [Castaneda](#), si cambiava quindi la gamma di [percezione](#) umana; si poteva addirittura *entrare in un altro mondo* con tutto il corpo fisico, ma per non morire nell'atto, per non disintegrarsi diceva, era preciso *accumulare sufficiente Potere*. Altrimenti, l'unico risultato che si sarebbe raggiunto sarebbero state delle inutili [auto-combustioni umane](#).

Per accendere questo [Fuoco dal Profondo](#), questo [Fuoco interno](#), [Castaneda](#) scrisse nell'omonimo libro che questo [Punto d'Unione](#) avrebbe dovuto essere stato attivato *direttamente* dalla [Volontà](#) del [veggente-guerriero](#), e fatto girare all'unisono con certi altri punti, in modo tale da trasformare l'intera struttura energetica umana (che agli occhi di un [veggente](#) appare come un campo di energia a forma di uovo) in un immenso Punto di Energia che, questo nuovo autore Domingo dice, nel suo libro, trattarsi di un gigantesco [Punto d'Unione](#) capace poi così d'incorporarsi all'[Energia](#) dell'[Aquila](#), intesa qui non come rapace ma come [Grande Spirito](#).

"Aquile" nello spazio di "Zero"...

Anche su questo punto, sul tema dello [Spirito](#) inteso come Grande Spirito, o [Spirito Infinito](#), o semplicemente Energia illimitata da cui tutto trae origine, [Domingo](#) e [Castaneda](#) differono un poco.

[Carlos Castaneda](#) scrisse al rispetto che allo [Spirito Supremo](#) lo si chiamava [Aquila](#), e nulla più. Mentre [Domingo Delgado](#), a riguardo, rivela che non solo esisterebbero una, ma innumerevoli Aquile! E che, allo Spirito infinito e Supremo, lo si chiamava invece *Zero*; **nello spazio di Zero vivrebbero tutte le Aquile, ossia i macromondi**, o macrouniversi, e a quello *spazio* gli antichi [sciamani-veggenti](#) di questa cultura di cui lui si fa portavoce, avrebbero dato il nome di [Quinta Attenzione](#). Per distinguerla dalla [Quarta](#), dalla [Terza](#), dalla [Seconda](#) ed infine dalla [Prima](#): ognuna rappresentante un differente livello vibrazionale nell'uomo (e quindi un differente grado di [percezione umana](#)); la più profonda delle quali, raggiungibile solo attraverso molto sforzo e disciplina.

Anche qui **amplia di molto la visione lasciataci da Castaneda, che solo scrisse nei suoi libri di Tre [Attenzioni possibili](#)**: l'ultima delle quali, la terza, raggiungibile solo nell'atto di consumare il proprio *Fuoco dal Profondo*.

La Struttura Energetica Umana

[Carlos Castaneda](#) nei suoi libri diceva che gli antichi [veggenti-sciamani](#) del [Messico](#) potevano *vedere* l'intera struttura energetica umana come un campo luminoso d'[energia](#), a forma di uovo. Che all'interno di questo [uovo luminoso](#) vi era poi un punto ancora più luminoso chiamato [Punto d'Unione](#) poiché lì si metteva insieme la [percezione](#), il quale spostandosi *cambiava frequenza* all'essere umano in questione facendogli percepire un mondo diverso (una [Realtà non Ordinaria](#)), ma anche facendolo *cambiare di forma*: era perciò in grado di trasformarsi in un animale, per esempio, o in un qualsiasi altro essere vivente esistente all'interno della vasta gamma vibrazionale di energia che riuscisse a toccare.

[Domingo Delgado](#) spiega a proposito che non solo l'essere umano possiederebbe agli occhi di un veggente un [punto d'Unione](#), ma ne avrebbe addirittura anche più di uno. Scrive in merito che uno di questi è denominato [Punto d'Unione Collettivo](#), e sarebbe il principale responsabile della nostra *fissazione* su questa [dimensione](#) d'energia, responsabile cioè della nostra *prigione*, impedendoci di muoverci verso piani diversi, come sarebbe più naturale.

Catalogazione delle Coscienze Sferiformi

Scrivo anche che **alcune Coscienze** (che lui chiama [Percezioni](#)), uomini, donne o animali che siano, **presenterebbero nel loro uovo luminoso degli scompartimenti in più** rispetto ad altri: da qui il nome di [Nahual](#) (o [Nagual](#)) di **tre, quattro o cinque** punte. Da essi, deriverebbero le tre regole dei lignaggi (giacché, essi sarebbero dei lider); ossia:

- la Regola per il [Nahual di tre punte](#),
- la Regola per il [Nahual di quattro punte](#), e
- la Regola per il [Nahual di cinque punte](#).

[Castaneda](#) accennava nei suoi libri solo a quelli di tre e di quattro; ma questo nuovo autore, **Domingo, si spinge ancora più in là, fornendo una visione ancora più dettagliata e precisa delle Coscienze Sferiformi**, nella quale **classifica anche quelle che non sarebbero** denominate [Nahual](#) per avere solo due scompartimenti. Queste coscienze più "normali", nel senso che numericamente sarebbero di più (rispetto invece ai [Nahual](#), che sarebbero di meno), a loro volta **sono suddivise in tre gruppi**: quelle più piccole (la stragrande maggioranza), quelle intermedie, e quelle leggermente più grandi di quest'ultime, le cui dimensioni maggiori permetterebbero loro poter esser facilmente inserite per esempio in determinati gruppi di [lignaggi nahual](#).

Le *prime*, le denomina

- *Coscienze Nane* o "**Collettori**";

le *seconde*,

- *Coscienze Mezzane* o "**Scansiatori**";

ed infine quelle del *terzo gruppo*, dice siano conosciute col nome di

- "**Volatori Rotondi**",

perché la loro *unione* al *fondersi* i propri rispettivi Punti d'Unione, permetterebbe loro di poter *viaggiare* attraverso le **Emanazioni della Grande Aquila**: ossia, di "volare" in questo quasi-infinito macro-universo. Dice l'autore poi che, al terminare il viaggio, i loro due Punti di Unione rispettivi si discongiungerebbero nuovamente, per tornare ad essere due esseri distinti.

L'autore che più si addentra in dettagli e spiegazioni qui risulta essere sempre [Domingo](#), quindi riportiamo dal suo libro quanto ci accingiamo a definire in merito. [Castaneda](#), infatti, ci dice a proposito poco o nulla, e altri si concentrano di più sull'aspetto 'etico'.

i Cinque Corpi energetici

Allora; l'**uovo luminoso** sarebbe costituito come abbiamo già visto da vari 'scompartimenti', quindi da diversi 'corpi'.

- Uno é quello *fisico*,

poi Domingo ne classifica altri quattro:

- quello *mentale*,
- quello da *in-sogno*,
- quello *volitivo individuale* e
- quello *volitivo collettivo*.

Per ognuno di essi descrive anche le pratiche opportune (vedere sezione esercizi) affinché possano, col tempo e colla pratica costante, arrivare a 'fondersi'. **L'unico che non rientra nell'unione sarebbe quello mentale: questi, dice, colla pratica é destinato a scomparire** per lasciare posto alla *conoscenza naturale e silenziosa*. Dice testualmente che: "**La perdita di 'questo corpo' é il guadagno di quello 'luminoso'**", giacché **sará quest'ultimo che 'vedrá' e pensará quando il primo sará scomparso**, facendo percepire la 'Visione Totale' di tutte le Realtá", invece di una singola e limitata, quale lo é appunto la nostra di questo mondo.

i Dialoghi Interni e i Punti di Unione

Poi; un'altra questione sono i **DIALOGHI INTERNI** così con 'plurale', **Domingo** infatti **ne classifica almeno Tre**:

- quello INDIVIDUALE,
- quello COLLETTIVO, e ..
- quello DELL'AQUILA STESSA.

Un [Dialogo Interno](#), questo lo diceva anche [Castaneda](#), é mantenuto 'fermo' dalla fissazione del proprio [Punto d'Unione](#), e quindi risulta strettamente vincolato ad esso. Domingo a riguardo rivela esattamente quindi la loro stessa natura al dirci che:

- A) i **nahual di tre punte** possiederebbero all'interno della loro sfera luminica **2 Punti d'Unione**, mentre
- B) quelli di **quattro punte** ne possiederebbero **3**, ed infine
- C) quelli di **cinque punte**, ne avrebbero al loro interno addirittura **5 !!!**

Quindi, tornando alla questione, **credo** forse **che solo un nahual di quattro punte possa** allora chissà **arrivare a sperimentare completamente tutti i dialoghi interni di cui ci parla**, quindi in definitiva solo poche persone visto che questi corrisponderebbero solo a una minoranza esigua; e non contemplo neanche quelli di cinque, visto che di questi ci dice solo ne esista *un solo esemplare* per ogni Grande [Aquila](#), fatta eccezione per la nostra che ha avuto col proprio un 'piccolo' problema.. (*ved. capit. Cosmovisione*). Ciò nonostante, questa é solo una mia opinione buttata qui come spunto di riflessione, visto che sul libro di Domingo la questione é lasciata per il momento in sospeso.

Adesso, concentriamoci invece sui 'singoli corpi' cui abbiamo accennato prima. Vediamo 'cosa' sono, 'energeticamente parlando', sempre secondo le rivelazioni di Domingo.

La Totalità di Se Stessi

- Estratto del libro "El Nahual de cinco puntas" -

- ...Il seguimento cosciente della "regola" da parte di una coscienza, arriva nella pratica, al movimento del punto di unione a volontà. Questa prassi sviluppa la volontà o forza impulsora e retrattora del punto di unione. La regola esige la pratica paradogica di cinque routine seriate e ripetitive: fisico, mentale, in-sognatrice, volitiva individuale e volitiva collettiva.
- **Il corpo fisico**, la parte solida dell'energia del bozzolo luminoso, deve incorporarsi al resto delle sue parti, diminuendo la sua oscillazione vibratoria. I percettori seguirono l'aspetto solido della regola, con un sistema di resistenza progressiva ad alta intensità di spintoni y tironi, chiamato "quanimec", al quale io ho arbitrariamente messo il nome di "corpofilia". Molto somigliante agli sports dell'"halterofilia", in combinazione con i sollevamenti di potere ed il fisico-culturismo. Variando l'approccio vibratile e l'intensità, in relazione all'aspetto ludico e atletico attuale.
- ...Il corpo fisico si doveva lavorare tre giorni sì, un giorno no: tre giorni sí, due giorni no e si ripeteva il ciclo. Un giorno si lavorava la parte inferiore del corpo, cominciando dai piedi e i polpacci, in seguito le curve, le coscie e i glutei, per terminare con la parte bassa dell'addome. Un altro giorno toccava alla parte dietro del corpo, schiena superiore, centrale e inferiore, seguita dai trapezi, collo, deltoidi posteriori, tricipiti e avambracci. Il terzo giorno si lavorava il petto, deltoidi frontali e laterali, i bicipiti, gli avambracci e l'addome alto. Sempre in questo rigoroso ordine.
- Don Chema mi assicuró che i movimenti che ogni bozzolo luminoso deve eseguire e l'intensità degli stessi, alla lontana, è un disegno dello spirito o forza che tutto lo permea. Tuttavia, mi disse, esistono movimenti basici da dove tutti dobbiamo partire. Continuó dicendomi che i disegni sono la causa fondamentale degli atti dei percettori. Un percettore, mi disse, ormai non attua più come tutti gli altri esseri, per impulsi emozionali impetuosi. I disegni lo guidano e gli indicano come, dove e perché attuare. Questo si deve a che il bozzolo si torna uno, con il potere dello spirito. Come una goccia d'acqua che cade nell'oceano, però che a differenza delle altre non si disintegra in questa vastità d'acqua, ma che stando nell'oceano, conserva la sua forma e funzione particolare. E' una gocciolina individuale e allo stesso tempo è tutto l'oceano. Sta cosciente della sua doppia natura e usa il potere per muoversi a volontà in questa immensità ogni volta che lo intenta. I movimenti con pesi addizionali sviluppano la coscienza dell'essere e dello star cosciente dei disegni. L'intensità della sua esecuzione sviluppa il potere di percepirli e seguirli senza remora alcuna. La costante ripetizione seriatata di questi, sviluppa l'impulso della volontà e l'intento per volare dietro la perpetuità della coscienza individuale di forma indipendente.
- I percettori complementavano questi esercizi con l'ingestione di piante di potere, utilizzando primordialmente le radici, fiori e semi. Con queste, incrementavano l'acutezza mentale e la massa muscolare. Qui, don Chema mi fece un'osservazione. Mi disse che **nell'uso delle piante si basa una delle differenze fra stregoni e percettori**. Gli stregoni usano piante di potere che diminuiscono l'acutezza mentale e la massa muscolare dovuto a che incrementano la sfera del corpo energetico ed **i percettori usano altri tipi di piante di potere che equilibrano** i corpi o sfere interiori, incrementandoli tutti allo stesso tempo. Gli stregoni sono concepiti da inorganici ombra ed i percettori da inorganici recettori.

- Nella sua alimentazione quotidiana non mancava mai siero di latte, ricotta, miele d'api, olio di pesce, pesce, succo di "[nopal](#)", carne secca macinata di differenti animali e una polvere fatta di [steroli](#) e [flavoni](#) vegetali, aminoacidi, carboidrati e vitamine e minerali concentrati. Per il resto [don Chema](#) mangiava di tutto eccetto trigo, caffè, latte intero, maiale e zuccheri raffinati o prodotti che li potessero contenere.
- I movimenti all'incrementare la loro intensità, accelerano per pressione-tensione, la fuoriuscita del corpo energetico, al far scivolare il punto di unione del corpo fisico verso quello energetico...
- ...Esiste tutta una tradizione relazionata con lo sviluppo e il mantenimento ottimale delle sfere interiori nei [lignaggi](#) di [guardiani protettori](#) del [nahual pentagonale](#), molto lunga da numerare, così come dell'ingestione di alimenti tanto vitali per i movimenti e i cambi del punto di unione. Il corpo fisico in particolare funziona molecolarmente con energia percettora, dove ogni reazione chimico-elettrica deve concordare con la seguente e con l'anteriore. Il flusso di energia fluisce allo stare i canali bioenergetici aperti. E' una questione programmatica e non estetica o atletica. Queste ultime due si danno di per se stesse come guadagni addizionali. Nella [seconda attenzione](#) un corpo debilitato o trascurato tende a frazionarsi e a disintegrarsi per mancanza di coesione e di controllo. Un corpo forte invece al disintegrarsi mantiene il controllo per integrarsi nuovamente in un'altra attenzione.
- Negli ultimi anni ho visto lo sviluppo dello sport del fisico-culturismo. Lo sviluppo del corpo fisico è l'esito supremo di un bozzolo luminoso nella [prima attenzione](#). E' la base per viaggiare ad altre [attenzioni](#). L'umanità sembra che s'incammini nuovamente verso il conoscenza silenzioso, tramite lo sviluppo di ognuna delle sue parti fisiche. Poco a poco tutto si riunisce fino a riuscire a reintegrare un tutto.
- La pressione-tensione del sovraccarico progressivo in punti specifici del corpo fisico allenta il punto di unione. Il quale nella sua posizione, però allentato, può essere fatto scivolare e mosso all'indietro. Senza questo movimento reversibile non è possibile rivivere appieno i propri sogni. La retrospezione dell'in-sogno è il movimento all'indietro del punto di unione collettivo allineato al punto di unione del corpo energetico, mentre il punto di unione del corpo fisico sta fermo. In questo modo la retrospezione è assoluta e completa. Al riviverla si accendono nuovi filamenti nel bozzolo. La luminosità che si sprigiona da essi riporta la vecchia nuova esperienza vissuta esattamente per la seconda volta. La serpente sceglie quello che più gli aggrada per consegnarcelo all'Aquila come alimento. La ragione si perde e il conoscenza del silenzioso effluire della vita si guadagna per essere ritenuto e conservato per sempre.
- Altro degli aspetti fisici della corpofilia è quello dei movimenti di stiramento dei muscoli e delle articolazioni. E si complementa alla fine con l'assoluta cessazione del pensiero. Detenere la formazione del pensiero e della comunicazione interiore costante. Tutto questo porta al momento in cui il punto di unione si muova e cambi la nostra percezione. In questo istante il corpo fisico deve essere pronto per sopportare la nuova tensione o soccomberá. Il corpo energetico dovrà essere capace di prendere lo stato cosciente della totalità di se stesso e sopportare le enormi pressioni della [seconda attenzione](#), dove la compattazione dell'energia è ancora più dura di quella della [prima attenzione](#). Al non essere così, il bozzolo luminoso colassa ed è disintegrato dalla contrazione della serpente...

- **Il corpo luminoso:** Il corpo mentale è il prodotto del punto di unione fissato nella posizione del corpo energetico. E' la parte volatile del corpo luminoso che ci permette di organizzare l'energia solida che rodea il corpo fisico. La regola non lo contempla nella totalità, per questo, la rutina e la pratica paradogica lo porta poco a poco alla sua sparizione, lasciando al suo posto il conoscimento naturale e silenzioso dell'energia stipulato nella "[regola](#)". **La perdita di questo corpo è il guadagno di quello luminoso, giacchè sarà quest'ultimo che vedrà e penserà quando il primo sarà sparito.** E' la visione chiusa di una realtà contro la visione totale di tutte le realtà. La sua dissoluzione comincia con l'annichilamento dell'ego e delle sue parti: l'importanza di possedere, di essere, di ordinare, di essere obbedito e di essere obbediente. Finalmente si annichila il significato della parola e dell'offesa che provoca, costantemente all'ego. Per riuscirci entra in gioco l'astinenza sessuale unicamente nei periodi di alta luminosità, il contatto con organici elementali, con inorganici luminosi o ombra e le camminate notturne su colline o montagne.
- **Il corpo di sogno** è quella parte della totalità la cui caratteristica naturale è la proprietà de diminuire o aumentare la sua costante oscillatoria vibratile, la quale gli permette interattuare negli stati di vigilia dei differenti stati attenzionali. Si accede a questa parte del bozzolo fissando il punto di unione nello stato de vigilia, per svegliarsi nell'in-sogno. La tecnica utilizzata amplia lo stato di vigilia agli anteriori stati dell'in-sogno. Si fissa l'attenzione in un sogno fino ad entrare in esso. Realizzando questo, varie volte, il corpo di sogno comincia a "muovere i primi passi" negli in-sogni in vigilia. Il rango di visione del bozzolo si amplia, cominciando a vedere cose che prima non vedeva, fino a raddrizzarsi e camminare in piedi.
- **Il corpo volitivo individuale** è la parte parallela del corpo fisico; rimane un arco di fronte all'altro, senza importare la posizione dell'osservatore davanti alla sfera luminosa. E' la parte sinistra del bozzolo luminoso. La parte complementare della coscienza totale della luminosità. E' accesibile allo stato di vigilia all'ampliare il rango in-sognato dell'osservatore. Queste tecniche furono quelle che più tardi convertirono il punto di unione di [Hexápoda](#), il collettivo, nella magia, fattucchieria o stregoneria. Antecedente diretto dell'indurimento della parte solida dell'energía, conosciuta oggi come scienza e tecnologia. L'unica maniera d'integrare la vigilia a questo corpo è con la ripetitiva intonazione del suo stato oscillatorio vibratile, intonato per il corpo fisico. Il [corpo di sogno](#) deve accorrere al corpo volitivo individuale, ricevere il suono proprio di questo e ritornare al corpo fisico a consegnarcelo. L'intonazione del suono del punto di unione collettivo, alla portata di tutte le coscienze, permette la riduzione individuale per raggiungere una delle sue parti. Questa riverberazione è l'essenza del conoscimento silenzioso. Il pulsare del cuore del grande bozzolo maggiore.
- Il corpo volitivo collettivo è la membrana esteriore della sfera cosciente. Riflette l'energia in sua espansione. Come punto di unione, è l'anello che copre l'interiore del bozzolo. Un anello mobile in espansione circolare costante, la cui velocità crea la membrana apparente esteriore del bozzolo. E' l'ultima parte ad essere raggiunta dalla vigilia del bozzolo. Queste cinque parti compongono le coscienze; i suoi compartimenti, siano due, tre o quattro, formano il suo interiore. La concentrazione dei compartimenti al centro della coscienza formando un nucleo, confluisce con la fusione dei cinque corpi in questo stesso nucleo, sebbene in differenti luoghi. Così si raggiunge la percezione totale e l'ingresso alla terza attenzione. La saturazione delle attività delle altre quattro parti porta conseguentemente alla recuperazione di questa parte e con questo all'inserzione nucleare di tutte le parti del bozzolo luminoso...
- **Fonte** -[El nahual de cinco puntas: Editorial Percéptica, Domingo Delgado Solórzano,
http://www.perceptica.com.mx](#)

Le differenti 'attenzioni' umane

Sempre nell'**ottica castanediana**, l'essere umano possiederebbe differenti *livelli di profondità attenzionale* i quali vengono distinti come abbiamo già accennato, **fra la prima e la quinta attenzione**, per indicare in quale aspetto di essi ci si trovi.

In merito a come la pensa [Castaneda](#), abbiamo già scritto qualcosa a rispetto [qui](#).

Possiamo dire comunque che fra [Castaneda](#), [Domingo](#) e altri autori come [Enrique Rojas](#), ci siano delle differenze nel modo in cui considerarle. Se ci rifacciamo ai testi classici di Castaneda per esempio, lui ci dice che [Don Juan](#) il suo maestro lo avrebbe fatto passare continuamente fra la prima e la [seconda attenzione](#) (utilizzando all'inizio anche droghe) per via del suo apprendistato e del fatto che **alcune cose (soprattutto l'[arte dell'Agguato](#)) gli avrebbe potute insegnare e trasmettere solamente nella [seconda attenzione](#)**, e mai e poi mai nella prima; tuttavia **a questo riguardo, [Enrique Rojas Paramo](#) risponde** per esempio **invece proprio il contrario** (nel suo libro: *Nerea*). Sugerendoci che **forse tale considerazione dipenda quindi solo dai specifici lignaggi** che avrebbero differenti regole per l'insegnamento, ma anche chissà dalle singole persone apprendiste, che cambiano, avendo ognuna un proprio e diverso parametro.

Dal canto suo [Domingo](#), cita nel suo libro *il nahual di cinque punte* che **le differenti attenzioni riguardano i differenti e specifici 'singoli corpi'** in cui l'uovo energetico risulterebbe essere composto, ed essendo questo diverso per ognuno (ci sono 'varie categorie' come già detto, di *coscienze sferiformi*), **mai e poi mai sarebbero quindi tutte raggiungibili da chiunque.** Semplicemente perché secondo quanto ci dice, **c'è semplicemente chi energeticamente non potrà mai arrivare a farlo.** Le uniche comunque sperimentabili sempre da chiunque sarebbero solo le prime due, dato che l'unità semplice di base per ogni coscienza sferica sarebbero due scompartimenti energetici, mai solo uno. E questo vale, ci dice, anche per i [Nahual di Tre punte](#), dove addirittura in quel caso il loro 'terzo scompartimento' risulterebbe alla fine trovarsi diviso anch'esso pur sempre, anche se 'impercettibilmente', in due ..

Tutti gli autori concordano comunque su una cosa, questo sì: che, chiunque e comunque sia che entri nel cammino della 'conoscenza' (energetica), abbia **come** scopo ultimo e **obbiettivo di fondo l'unificazione di tutte le sue differenti 'attenzioni possibili'** che il suo uovo luminico le permetta sperimentare, questo **per ritrovare la 'Totalità di Se Stesso'** e il cammino per **Recuperare la Totalità di Se Stessi** è proprio il Cammino del Guerriero (Tolteca).

Un'ultima considerazione va fatta in merito all'ottica che [Domingo Delgado](#) imprime nel suo libro a tutto ciò; al fatto cioè che, **solo nella parte dell'[Aquila](#) (Grande Spirito) dominata da [Luztlán](#) (quindi anche nel nostro mondo, che si troverebbe 'al confine')**, siano sorte queste 'differeti' attenzioni e la 'necessità di ritrovarle' (sperimentarle) e 'recuperarle'. **Sembra sia stata una conseguenza**, secondo quanto ci dice, di questo nuovo 'status di cose' dato per [Luztlán](#) appunto. Ossia che, nella 'parte sana' della nostra [Grande Aquila](#) tutto questo parlare e differenziare di attenzioni non avrebbe senso, né modo di 'essere'.

E, pur tuttavia, essendo la 'fissazione' dell'attenzione (qualsiasi fra le cinque) la causa poi e la radice dell'*importanza personale* nell'uomo, in una parte del suo libro egli spiega come una delle guide del [lignaggio di Guardiani](#) di cui si fa portavoce, gli dica al rispetto che **"neanche ai massimi livelli di perfezione raggiungibili della percezione umana, uno risulta completamente libero dall'importanza personale;** quindi, anche un provato e sperimentato Nahual avrà sempre difficoltà e pecche" e noi lo intendiamo qui, come detto, come ciò avvenga soprattutto sotto i **non-liberi domini della realtà di cui si sarebbe impossessato** appunto [Luztlán](#).

Fra la prima e la Quinta Attenzione..

Prima e Seconda

Sommariamente quindi, **prendendo in considerazione i punti di vista di tutti i citati autori**, possiamo dire che in questa [dimensione](#) del nostro [universo](#) dell'[Aquila \(Grande Spirito\)](#) generata per [Lutzlan](#), **la [prima attenzione](#) corrisponderebbe a quella inerente al corpo fisico e al suo stato da 'sveglio'**; mentre **la seconda, al [corpo in-sognante](#)** e al suo stato quando quello fisico dorme e quest'altro suo 'gemello' si viene invece a trovare in un *in-sogno*, viaggiando in '[realità non ordinarie](#)'.

Normalmente però, poi **uno [dimenticherebbe tutto](#)**: ossia, **non si ricorderebbe praticamente più niente al momento di 'rientrare' nel suo stato 'normale' di [coscienza](#)** (quando si sveglia), o detto con altre parole... quando il movimento del [Punto d'Unione](#) ritorna alla posizione 'abituale', **non riuscirebbe a mantenere il registro dei ricordi vissuti al toccare altri punti e posizioni**. Da qui, la necessità di avere una sorta di guida e tecnica che ci permetta di recuperarli.

Terza e Quarta

Come accennavamo, **la terza attenzione, la quarta e la quinta, non sarebbero invece sperimentabili da chiunque**. Presumiamo, per quanto ci rivela appunto sempre [Domingo](#), che allora la [Terza Attenzione](#) sia raggiungibile solo quando tutti gli altri 'corpi' conformanti l'uovo luminoso arrivino a 'fusionarsi' tra di loro completamente, assieme ai loro corrispettivi Punti di Unione: anzi, è proprio l'unione di questi ultimi che porterebbe all'espansione della *percezione*. Può risultare infatti ovvio e plausibile che sia così: visto che il Punto di Unione è appunto il principale responsabile di farci percepire, cos'altro mai potrà accrescentare la [percezione](#) se non, appunto, l'Unione di più Punti di Unione?

Difatti, in un certo senso risulta inesatto dire che bisogna 'fusionare' questi corpi, giacché questi sono appunto ciò di cui è composto l'[uovo aurico](#); quello che bisogna arrivare a 'fusionare' e ad accomodare, semmai, è per l'appunto la posizione dei loro corrispettivi Punti di Unione, nulla di più.

Solo allora **si raggiungerá per definizione la [Totalità di se stessi](#), e si arriverá quindi a sperimentare la [Terza Attenzione](#)**.

La differenza poi tra quest'ultima e la [Quarta Attenzione](#), sempre secondo [Domingo](#) starebbe solo nella 'posizione' all'interno della Grande Aquila cui un [Nahual](#) già 'trasformato' deciderebbe 'fissarsi': la Terza riguarderebbe le 40 **Grandi Bande di Emanazioni Strutturali** (*vedi, capitolo sulla 'Cosmovisione'*), mentre **la [Quarta Attenzione](#) sarebbe il Nucleo stesso dell'Aquila** (per lo meno anticamente... visto che **ora grazie a [Lutzlan](#) esistono due nuclei, di cui uno è appunto il suo**; la quarta attenzione da allora, verrebbe ad essere e a trovarsi quindi in una posizione distinta... -*vedere sempre il capitolo sulla Cosmovisione per ulteriori dettagli*-).

Quinta

Avevamo già scritto della [Quinta Attenzione](#), trattarsi invece dello **Spazio Esteriore** dove esisterebbero le *Grandi Aquile* e le *Serpenti*, e raggiungibile solamente per un [nahual di cinque punte](#) oppure un [Nahual pentagonale](#) (non si tratta della stessa cosa, **il secondo come termine si riferisce alla conformazione di un nuovo essere: una Nuova [Aquila](#)**, al cui interno si troverebbero, oltre che il [Nahual di cinque punte](#), anche un numero svariato di più [Nahual di quattro punte](#)); o in alternativa, vi si riuscirebbe a dargli delle rapide occhiate solo attraverso delle [tetra-proiezioni](#) ...

Le tre Arti

Come già riportato, Castaneda non ci spiega esaurientemente tutte le tre arti (altrimenti, non ci sarebbe stato bisogno di questo wikilibro) e il suo pensiero risulta al momento incompleto. In base a quel tanto che ha scritto comunque, possiamo almeno definire grosso modo le prime due, e cercare di darne una alla terza.

- L'[arte dell'agguato](#) - relazionata alla "[prima attenzione](#)"
- L'[arte del sognare](#) (o "in-sognare"..) - relazionata con la "[seconda attenzione](#)"
- L'*arte dell'Intento*, - di cui non parla - ma che si pensa sia collegata all'ultima attenzione possibile realizzabile secondo lui, descritta nei suoi libri: la "[terza attenzione](#)"

il Cammino del Guerriero

Esse sarebbero tra gli strumenti che un **guerriero** avrebbe a disposizione, per raggiungere i propri

Obiettivi:

1. **accumulare potere personale,**
2. **riguadagnare la propria "libertà" perduta e..**
3. **compiere, così, una "morte alternativa"**

L'Arte dell'Agguato

L'arte dell'agguato, è un concetto espresso dallo scrittore [Carlos Castaneda](#) nei suoi libri.

Uso del Termine

Il termine "agguato" è usato per indicare, sia

- la "manovra dell'agguato", che
- la "follia controllata".

La "Manovra dell'Agguato"

Nel primo caso, la definizione dell'autore è che

- La manovra dell'agguato e' qualsiasi cosa che dia uno "strattone" al [Punto d'Unione](#), muovendolo cioè dal suo sitio, dalla sua posizione abituale in cui si trovasse "sedimentato"

La "Follia controllata"

il secondo concetto dell'autore, si riferisce invece al

- comportamento da tenere nei confronti della gente e del mondo esteriore in generale, per non farsi rubare energia (ossia, il [potere](#) che un [guerriero](#) avrebbe accumulato).

"FOLLIA CONTROLLATA" E':

riuscire a SEPARARSI DAL MONDO... RESTANDO IN ESSO, continuando a viverci.

Non serve a niente nascondersi quando tutto il mondo sa che siamo nascosti; come non serve a niente proporsi, porsi nel mirino, se tutto il mondo se lo aspetta. Un Guerriero, per questo, non ha abitudini fisse, niente lo fa rutinario; per essere imprevedibile e non essere così una presa facile da catturare.

Però, questo non si raggiunge così solamente pensandolo. Questo, si raggiunge quando uno, RICAPITOLANDO E CANCELLANDO LA PROPRIA STORIA PERSONALE, non solo si rende conto di quello che è e di quello che ci sta dando la caccia, senonchè recupera anche l'energia necessaria per poter intraprendere da solo la manovra dell'agguato (*che si basa sulla Spietatezza*), che è dare uno "strattone" al punto di unione utilizzando di una certa forma il proprio comportamento.

è la forma di

trattare con la gente senza lasciarci "affettare" da essa, e senza impazzire nell'intento...

le persone' ci affettano, ci tolgono potere, energia, ci schiavizzano...

L'UNICA FORMA, l'unica maniera per evitare questo, è: non stare alla loro "portata" –

Per riuscirci, l'unico modo è: **UTILIZZARE LA BUGIA. SENZA PENA, CON DISTACCO, CONVINZIONE E FERMEZZA.**

Un guerriero lo fa per difendersi, non per ingannare le persone; LO FA PER FINI TRASCENDENTI, ASTRATTI e NON PERSONALI.. - Come un cacciatore inganna la sua vittima per depistarla e non lasciarsi ammazzare, così è come va utilizzata la bugia. [(vedere anche: "Cancellare la propria Storia personale")]

Principi e Precetti

Nel libro *La Ruota del Tempo* di [Carlos Castaneda](#), in cui l'autore riassume tutti i suoi concetti chiave espressi praticamente in tutti gli altri, possiamo leggere

i 7 Principi dell'arte dell'agguato

Essi sono:

1. Scegliersi il campo di battaglia.
2. Eliminare tutto quello che non è indispensabile.
3. Star disposti a morire ed essere pronti all'ultima battaglia in qualsiasi momento, circostanza, luogo.
4. Dimenticarsi del problema, di se stessi. Non aver paura di niente. Solo allora i poteri che ci guidano ci aprono la strada. Solo allora.
5. Non lasciarsi "trascinare" dalle situazioni. Ritirarsi. Lasciar che i pensieri scorrano liberamente. Occuparsi di qualcos'altro. Qualunque cosa può essere utile.
6. Comprimerne il tempo, tutto conta, anche un secondo.. Non sprecare nemmeno un istante.
7. Non lasciar vedere il "gioco". Non mettersi mai in prima linea.

ii 3 Precetti dell'Agguato

Mentre ne *Il Dono dell'Aquila*, troviamo i tre precetti:

1. Il **primo precetto** della regola è che tutto quello che ci circonda è un mistero.
2. Il **secondo**, che noi dobbiamo cercare di svelare i misteri senza però sperare di riuscirvi mai.
3. Il **terzo**, che un guerriero, conscio dei misteri imperscrutabili che lo circondano, e del proprio impegno nel cercare di svelarli, prende il proprio posto che gli è dovuto tra gli altri misteri e si considera uno di loro. Di conseguenza, per un guerriero, il mistero dell'essere è senza fine, sia che si tratti di un ciottolo, di una formica o di se stesso. E' questa l'umiltà del guerriero. Si è tutti uguali a tutto.

Le 4 Qualità del "Cacciatore"

Nel *Fuoco dal profondo* infine, uno dei suoi ultimi scritti, il [Nagual](#) Julián Osorio parla delle " 4 Qualità " che un guerriero "Cacciatore" dovrebbe avere. Dice che nelle donne, esse sarebbero innate.

Le qualità di chi pratica la "follia controllata", sarebbero:

1. la PAZIENZA
2. l'ASTUZIA
3. la SPIETATEZZA (o "NON COMPASSIONE")
4. la SIMPATIA (recentemente l'associazione ufficiale [Cleargreen](#), si riferiva ad essa come: "ELEGANZA")

Ricapitolazione e 'Retrospezione'

La differenza tra la Ricapitolazione di [Carlos Castaneda](#) e la Retrospezione di [Domingo Delgado Solorzano](#), radica nel fatto che, la seconda, si attuerebbe anche nel [sogno](#); ossia si ricapitolerebbero anche i "sogni" e, in generale, tutte le esperienze fatte e vissute nella "[seconda attenzione](#)" con il "[corpo insognante](#)". Castaneda, ci parlava invece solo della [prima attenzione](#) per eseguir questa tecnica.

La Ricapitolazione di Carlos Castaneda

Ricapitolare sarebbe "rivivere tutte le esperienze fatte nella propria vita", e tramite la tecnica della respirazione muovendo il capo verso destra e sinistra, **recuperare tutta la propria energia** vitale lasciata dispersa e, nel contempo, espellere tutta quella estranea a noi, che non ci corrisponda per i nostri fini. L'energia sarebbe dunque così di nuovo reintegrata al proprio essere; è un'azione di estrema importanza per recuperare, quindi, la "[totalità di se stessi](#)", della proprio "conformazione energetica" originaria.

Allo stesso tempo, questa tecnica sarebbe importante anche per ben altri due motivi:

1. proporzionerebbe se fatto bene, all'[Aquila](#) un "surrogato" delle nostre esperienze vitali, un "sostituto" che, al momento della [morte](#), ci salverebbe dalla disintegrazione totale della nostra [coscieza](#), regalandoci la [Libertà](#).
2. porrebbe fine definitivamente all'immagine di sé che uno abbia accumulato, irrimediabilmente; di modo che uno, ormai privo dello "specchio", non possa più "auto-commiserarsi" e liberi una buona volta tutta quell'energia prima bloccata lì. In questo modo, libererebbe la percezione intrappolata prima in questo sentimento per altri scopi, guadagnando "[potere](#)", ossia [energia](#). Può fare cose dunque, che prima per lui era impensabile fare.

Questa tecnica si esegue bene e si completa, con queste altre due:

- "cancellare la propria storia personale", il proprio passato; e
- adottando una "cassa per la ricapitolazione".

La prima, è **imprescindibile**, e ne parliamo più approfonditamente nel capitolo sull'Etica castanedica; **la seconda** è **invece**, secondo i nuovi autori, del tutto **superflua**. Si potrebbero cioè adottare diversi altri strumenti che vengano n aiuto.

Infine, **possiamo concludere** che, **essendo la Ricapitolazione ci aiuta a muovere il punto di unione fermo** di solito nella nostra abituale posizione, **possa essere** anch'essa **considerata** così, una "**manovra di agguato**" in piena regola, facente parte di quest'arte.

E' un "**fare l'agguato a se stessi**", con cui si "catturano" i propri vizi e tutte le altre abitudini malsane.

Con questo, uno inizia a "trasformarsi". E una volta trasformato, l'unico modo di rapportarsi al mondo è tramite la "*follia controllata*".

La 'Retrospezione' di Domingo Delgado

- "La retrospezione è una delle tecniche di maggior valore degli insegnamenti lasciati nelle grotte, per convertire una coscienza in un percettore. E' un informe o riassunto delle attività di questa coscienza. **E' la storia della coscienza nella prima e seconda attenzione** ed è la storia del nahual pentagonale, cominciando per la prima coscienza che fue in-sognata dall'Aquila Aura Ambar."

- "**Bisogna confidarsi con lo spirito** come se parlassi ad un buon amico, **da tu a tu**, con infinita fiducia; fallo tutte le notti prima di dormire e quando meno lo ricordi ti risponderá nei tuoi sogni. **Cosí ricapitolerai ogni istante della tua vita nella prima e seconda attenzione simultaneamente**. Raccontale alla *culebrita*, al potere, tutte le tue pene passate e anche lei il giorno meno pensato **accetterá le tue tonterie a cambio della tua stessa vita e ti lascerà il passo libero alla terza attenzione** -mi disse in una occasione don Chema."

- **Fonte:** *El nahual de cinco puntas: Editorial Percéptica, Domingo Delgado Solórzano,*
<http://www.perceptica.com.mx>

estratto dal libro: *El Nahual de cinco puntas* (trad. **Il Nagual di Cinque punte**)

di Domingo Delgado Solórzano

La Caccia: essere "Cacciatori"

Un guerriero va a caccia di **potere**, come già detto.

Estratti da libri di Castaneda:

- "Ti ho insegnato tutto sulla caccia per convertirti in un cacciatore, però devi anche capire che **tutto quanto fai è una rutina**, questo perchè pensi che il mondo sia facile da capire; **adesso, potresti predisporti a convertire la caccia in una rutina** alla stessa maniera e questo starebbe male. Parli a una certa ora, mangi a una certa ora e vai a dormire a una certa ora.. **Un buon cacciatore conosce soprattutto una cosa: conosce le abitudini della sua presa**. Questo è quello che fa di lui un buon cacciatore. Se ricordi il modo in cui ti ho insegnato a cacciare, forse capirai quello che voglio dirti. Primo, **ti ho insegnato a fare** e installare **trappole**, poi ti ho insegnato le rutine degli animali che perseguivi e, **infine, abbiamo provato le trappole contro di esse**. Queste parti, sono le forme esterne della caccia."
- "Ora devo insegnarti la parte finale e decisamente la più difficile. **Forse passeranno anni prima che tu possa dire che** la capisci e che **sei un buon cacciatore**. **Essere un cacciatore** è molto di più che semplicemente catturare animali; un cacciatore degno di esserlo, non cattura animali perchè mette delle trappole ne perchè conosce bene le abitudini delle sue prese, ma perchè **lui stesso non ha abitudini**. Questo è il suo **vantaggio**. **Non è** in nessuna maniera come gli animali che persegue, **fisso in rutine pesanti** e in **capricci prevedibili**; è **libero, fluido** e imprevedibile. **Per essere un cacciatore devi rompere con le abitudini della tua vita**. Sei progredito nella caccia, hai appreso velocemente e adesso puoi vedere che sei come la tua presa: facile da prevedere. **Un buon cacciatore cambia di percorso tante volte come abbisogna**, ma lascia molte poche cose al azar."
- "Sto parlando della caccia, per lo tanto m'interessano le cose che gli animali fanno: i siti dove mangiano; il luogo, il modo e l'ora in cui dormono; dove e come annidano. Queste sono le rutine che ti sto segnalando affinché tu possa interessarti e notare le abitudini del tuo proprio essere. **Come ti ho detto, tu a mio avviso, ti comporti come la tua presa**. Un giorno nella mia vita qualcuno mi fece notare la stessa cosa, di modo che non sei l'unico. Un giorno ho scoperto che se volevo essere un cacciatore, degno di rispettarci a me stesso, dovevo cambiare il mio modo di vivere. **Tutti ci comportiamo come la presa che perseguiamo; questo, naturalmente, ci fa essere presa di qualcun'altro**. Il proposito di un cacciatore che sa tutto questo, è lasciare di essere lui stesso una presa. Per essere un cacciatore, **bisogna stare in perfetto equilibrio con tutto il resto** [(qui si può notare, ancora una volta, come non si maneggia mai il concetto di "fare del bene")], altrimenti sarebbe una faena senza senso. **La paura per esempio** [(come la "paura" di fare "il male", e il suo conseguente "senso di colpa")], **ti converte immediatamente in una presa**. **Essere cacciatori significa** che uno sa tutto questo. Significa **che uno può vedere il mondo di "forma distinta"** agli altri. [(ossia, oltre il "bene ed il male")] Un buon cacciatore, non solo **deve conoscere le abitudini della sua presa**, ma deve anche **sapere che su questa terra ci sono poteri che guidano gli umani, gli animali e tutto quello che vive; poteri che guidano la nostra vita e la nostra morte**. Per questo, essere cacciatori non è solo fare trappole e saper collocarle; **un cacciatore vive sempre come un cacciatore per poter così ottener sempre il massimo dalla sua vita**. [(significa questo: indipendentemente, da se si azzarda a "invocare" per ciò inorganici buoni, come cattivi)]"

- "Della stessa maniera, **essere inaccessibili non significa nascondersi o andarsi con segreti**; non significa neanche che non puoi trattare con la gente. **Un cacciatore usa il suo mondo il meno possibile** [(lo sufficiente per "vivere")] e con tenerezza, non importa che esso siano cose, piante, animali, persone o "**potere**". Un cacciatore mantiene tratto intimo con il suo mondo e pur tuttavia, **rimane inaccessibile a questo stesso mondo**. Lo tocca soavemente; rimane quanto ha bisogno fermarsi e, poi, si allontana senza far rumore, senza lasciar tracce. **In questo consiste il segreto dei grandi cacciatori: nel mostrarsi raggiungibile e poi irraggiungibile**, giusto alla volta del cammino."
- "**Quando riesci a vivere come un cacciatore** e possa tu ammettere di esserlo, **allora necessiti diventare un guerriero**. Si potrebbe dire che **la differenza** tra un cacciatore e un guerriero è che il cacciatore attrappa animali, mentre **il guerriero è un cacciatore di potere**. Quello che fa un guerriero è convertire il suo mondo nel suo campo da caccia. **Come cacciatore il guerriero sa che il mondo è fatto per usarsi, di modo che lo usa** fino alla fine, però a differenza dell' uomo comune non si arrabbia quando a sua volta viene usato. **Un guerriero è un cacciatore di potere**. [(*alleati: esseri inorganici; e, in generale, tutto quello che si riveli un aiuto efficace e concreto nel compito di "muovere" e mantenere certo controllo sul suo "punto di unione"; ossia, sulla propria "percezione" - di questo mondo, e anche delle altre "realità non ordinarie"-*)]"

-0-

Essere inaccessibili

Un guerriero, deve diventare inaccessibile.

(alla gente, al mondo; deve rimanere accessibile e aperto, solo a chi vuole lui)

Estratti da libri di Castaneda

- "Ora dunque, **l'arte del cacciatore è diventare inaccessibile** . Devi **imparare a metterti volontariamente sotto tiro e fuori dal tiro**. Non si tratta di nasconderti quando tutto il mondo sa che sei nascosto. **I tuoi problemi di adesso sorgono da lì**. Quando sei nascosto tutto il mondo lo sa e quando no, ti poni in mezzo del cammino affinché chiunque ti calpesti. Un guerriero non sta mai disponibile; giammai sta parato nel mezzo del cammino ad aspettar pietrate. Così, riduce al minimo le possibilità di un imprevisto. In una epoca della mia vita io, come te, mi mettevo in mezzo al cammino una volta dopo l'altra, finchè non rimaneva nulla di me per fare nessuna cosa; eccetto eventualmente, per piangere. Però **un bel giorno mi stancai, e cambiai in maniera definitiva**."

- "Diciamo che **un giorno**, quando mi stavo facendo un cacciatore, **appresi il segreto di mettersi "sotto tiro" e "fuori dal tiro"**. Devi metterti "fuori del tiro". Devi riscattarti dal mezzo del cammino. Tutto il tuo essere sta lí, di modo che non ha senso nascondersi; solo ti figuri di essere nascosto. **Essere in mezzo al cammino significa che tutto il mondo guarda i tuoi andirivieni. Essere inaccessibile, invece, significa toccare il meno possibile il mondo** che ti circonda. Non usi ne spremi la gente fino a ridurla in niente, e meno la gente che ami. **Ponersi fuori dal tiro, significa che eviti a proposito esaurire te stesso e gli altri.** Significa che non sei affamato ne disperato come quel che sente che non tornerà a mangiare e divora tutto il cibo possibile. Un cacciatore, sa che attirerà nelle sue trappole continuamente ciò di cui ha bisogno, e non si preoccupa. **Preoccuparsi è porsi sotto tiro; e una volta che tei preoccupi ti afferri a qualsiasi cosa per disperazione;** e una volta che ti afferri, **forzosamente esaurisci la persona o la cosa alla quale ti stai afferrando.**
 [(vedere anche: la "[lussuria riposata](#)" del [guerriero](#))]."

-0-

Cancellando la propria "storia personale"

Cancellare la propria storia personale, è l'unico modo per riuscirci: l'unico modo, per non farsi rubare "potere"..

Estratti da libri di Castaneda

- "Un uomo di conoscenza non ha onore, dignità [(da difendere)] ne **importanza personale, ne storia personale**, nè famiglia, nè nome ne terra... Io non ho storia personale; un giorno mi accorsi di non averne più bisogno e la lasciai, assieme al vizio di bere. **Per abbandonare la storia personale bisogna avere il desiderio di lasciarla** e dopo **uno deve tagliarsela armoniosamente**, poco a poco. **La storia personale è tutto quello che la gente sa di uno.** Tuo padre conosce tutto di te, in questo modo, ti ha risolto per completo. **Sa chi sei, che fai e non c'è potere sopra la terra che lo faccia cambiare di parere sul tuo conto.** *Mantieni la tua storia personale raccontandole alla gente tutto quanto fai.* Invece, **se non hai storia personale**, non hanno bisogno di spiegazioni; nessuno si arrabbia ne si delude dei tuoi atti; e soprattutto, **nessuno ti lega con i propri pensieri.**"

- "Convieni cancellare tutta la storia personale perchè **questo ci libera dal "peso" dei pensieri altrui**; nessuno conosce la mia storia personale, nessuno sa chi sono, né quello che faccio; neanche io. Poco a poco **devi creare una nebbia attorno a te**; che nulla possa darsi per scontato; che niente abbia una certezza assoluta. **Il tuo problema è che sei troppo prevedibile**. I tuoi progetti sono troppo prevedibili; i tuoi umori sono prevedibili. **Non dare le cose per scontato; devi iniziare a cancellarti**. Il brutto è che, **una volta che ti conoscono, ti danno per scontato** e da quel momento **non puoi più rompere il legame dei loro pensieri**. A me, personalmente, mi piace di più **la libertà illimitata di essere sconosciuti**; nessuno mi conosce con certezza costante."
- "Quando uno non ha più storia personale, niente di quello che dice può prendersi come una bugia. Il tuo problema è che ti senti che devi star lì a spiegarli tutto a tutto il mondo per dovere, e allo stesso tempo vuoi conservare la freschezza, la novità di quello che fai. **D'ora in avanti, devi mostrarle alla gente, solamente quello che vuoi mostrarli; senza dire mai con precisione le cose** come lo hai fatto fin'ora. Sempre ti senti in obbligo di dare una spiegazione per i tuoi atti, come se fossi l'unico uomo al mondo che si equivoca."
- "**Isolare i propri atti chiamandoli meschini, brutti o cattivi, è dar loro un'importanza ingiustificata**. Questo vecchio sentimento d' **importanza personale**; ne hai troppa. Hai anche troppa **storia personale**.. D'altro canto, **non ti fai responsabile** (vedi: [Etica castanediana](#)) dei tuoi atti, non usi la tua **morte come consigliera** e soprattutto **sei troppo sotto tiro, ti rendi accessibile**."
- "D'altro canto, solo abbiamo due alternative: o prendiamo tutto come una certezza, oppure no. Se facciamo la prima cosa, terminiamo morti di noia con noi stessi e con il mondo; **se invece facciamo la seconda, e cancelliamo la nostra storia personale, creiamo una nebbia attorno a noi e uno stato molto emozionante e misterioso** nel quale nessuno sa per dove andrà a saltare la lepre; nemmeno noi. Quando niente è una certezza assoluta, ci manteniamo allerta tutto il tempo. **E' più emozionante vivere così, che comportarci come se sapessimo tutto**."

A parte la "Ricapitolazione", di cui abbiamo già parlato,

"Per cancellare la tua storia personale, hai bisogno di

1. Perdere la tua *importanza personale*
2. *Assumere la responsabilità* delle tue azioni
3. Usare la *morte come consigliera*.
4. *Essere spietato*"

(vedi capitolo sull' [Etica castanediana](#))

La Spietatezza

Arriviamo infine allo strumento basilare sia della *Caccia*, che di tutte le arti del guerriero in generale.

La *Spietatezza* non è "crudeltà", ci spiega Carlos nei suoi libri, assomiglia più all'essere [distaccato](#) cui accenniamo nel capitolo sull'[Etica castanedica](#); qui vale però ricordarlo e metterlo perchè, riferito al "Potere" e all'Agguato, **sarebbe la manovra e l'attitudine da tenere per eccellenza, la più importante di tutte.** Altrimenti, nulla di quello che avremmo fatto relazionata a questo avrebbe avuto valore.

Potremmo interpretarlo come un "non-fissare" la propria coscienza e attenzione sull'immagine che si ha di se stessi, ma di riponderla sempre invece piuttosto sulla propria "azione" (nel senso "presente") e nel mondo attorno. Questo ovviamente, **fa in modo che ci "preoccupiamo" più di "sentire" che di "pensare";** di "agire", invece che di "compiacerci" e commiserarci per la nostra "sorte".

Questo per non debilitarci, **per non esaurirci**, come si spiega anche nel paragrafo dove si parla dell'[Impeccabilità del guerriero](#): *affrontare il tuo mondo quotidiano come una sfida provoca che tu riunisca potere personale; fare il contrario invece, che tu ne perda.* Questo perchè, adesso lo stiamo capendo meglio, al muovere con l'"agguato" il nostro PdU, **provochiamo che, "se qualcosa o qualcuno" ci stesse "succhiando", questo laccio energetico "si rompa" d'immediato.** Ecco perchè, non ne dissipiamo più (di energia); e **per tanto, è così importante e di valore questa manovra.**

Senza la "spietatezza", **senza questo "distacco"**, di niente servirebbe nulla. **Neanche la "morte" come "consigliera", riuscirebbe a trasformarci in "guerrieri".**

Nei suoi libri Carlos afferma che, **assieme con il "detenere il dialogo" interno, siano le due manovre di potere fondamentali per eccellenza per poter proseguire sopra questo cammino.**

Por ultimo: **"Essere-Spietato" non è "essere crudeli" semplicemente perchè**, come spiegato nel paragrafo [AZIONE NEL PUNTO "ZERO"](#), la "coscienza" e "percezione" dell' **immagine che uno avrebbe di se stesso, si trasladerebbe a quella molto impersonale astratta dello Spirito**, si fonderebbe con essa; per questa ragione **le proprie azioni potrebbero sembrare solo esteriormente "buene", quando in realtà a un guerriero siffatto, solo gl'importerebbe nel suo di dentro "la propria impeccabilità"** e mantenere pulito "questo laccio" (*2 anello di potere*) con lo [Spirito](#). Per questa ragione, si utilizzano i termini: "essere spietato". **A un guerriero, detto in altre parole, non gl'importa "essere buono";** questo, non vuol dire però **neanche** che ci tenga a "essere cattivo". Solo, vuole **"essere impeccabile"**. (*vedi paragrafo: l'Umiltà del Guerriero*)

O, come spiegato per il [Non Fare](#):

nell'insegnamento castanedico, è il corpo (non la "mente") di SOMMA importanza. **Non si** immaginano cose, nè si **assumono concetti** "spirituali", o di **"Fede"** [*(qui, inteso come "dogmi" -sempre: la "mente", contro il "percepire" puro-)*].

Il "corpo" è il parametro.

Il Tocco dello "Spirito"

La Spietatezza provoca la "Discesa dello Spirito".

Il Tocco dello Spirito è l'unica cosa che ha davvero valore, perchè è **lui a muovere il punto di unione**; ci lascia liberi, rompe queste catene del Riflesso di Sè, dell'immagine che abbiamo di noi stessi - E senza catene, l'unica maniera che abbiamo di avere tratto e relazione con la gente è tramite la "Follia Controllata" - Perchè, **quando uno recupera veramente Se Stesso, la sua energia dispersa, si ritrova VERAMENTE REALMENTE CAMBIATO**, ormai con un altro tipo di [Coscienza](#): si ritrova **tutto d'un tratto "distaccato"**, a volte distratto..; **TERRIBILMENTE DIFFERENTE**, si sente **un'altra persona, o un'altra cosa che prima non era, o forse era, ma non se ne rendeva conto. - QUANDO UNO SI LASCIA LIBERO, FA COSE IMPREVEDIBILI, imprese a volte impossibili**; insomma, non si riconosce... - LA COSA PIU' DRAMMATICA DI TUTTO QUESTO E' CHE NON RIESCE PIU' AD AVER PENA PER SE STESSO, senza catene semplicemente non ci riesce.. e, ovviamente, meno per gli altri. Il suo stato di NON COMPASSIONE, di spietatezza assoluta al quale arrivò, lo deve in qualche modo mascherare: **QUESTA E' FOLLIA CONTROLLATA; non è crudeltà, è solo una maschera**

-0-

Il "Pinche Tiranno" e "los Magos Negros"

Piccoli movimenti (del [PdU](#)) porterebbero a piccoli cambiamenti nella [percezione](#), ma grandi movimenti porterebbero a cambiamenti radicali. E sono questi che un guerriero cerca.

Secondo Castaneda, [don Juan](#) gli avrebbe spiegato che gli antichi stregoni messicani per ottenere questo "movimento" ricorrerebbero a varie tecniche. Una di queste, era sfruttare la dinamica (energetica) di certe "reazioni emotive" e comportamentali ([arte dell'agguato](#)).

Da qui l'adozione, o la "ricerca" (folle, per un "essere ordinario", ossia per colui che non sia un guerriero) di "andarseli proprio a cercare" i problemi, soprattutto di gente che ci renda "la vita impossibile"; don Juan, li definisce i "[Pinches Tiranos](#)".. e sarebbero, delle vere benedizioni!... (solo per un guerriero, ovviamente, che sappia quello che sta facendo e cercando). Da qui il nome di "follia controllata" per definire questo aspetto dell'arte agguato, in quanto per un uomo comune questo comportamento è appunto folle! .

Per esempio: nel libro *il potere del silenzio* don Juan afferma che la scelta di Castaneda come apprendista, tra le altre cose, era appunto anche perchè per lui rappresentava quanto di più fastidioso e irritante potesse esistere, assicurando però di trarre da questo energia invece di perderla, come accadeva invece nelle normali dinamiche della gente.

"Los Magos Negros" (lett: maghi neri), sarebbero i pinches tiranos (ma anche forse tra le righe -mai chiarifica il punto- gli "antichi stregoni" ancora a tutt'oggi sopravvissuti i quali in qualche modo ci vampirizzerebbero), tutte quelle persone cioè, che ci "rubano" energia. Compito di un guerriero sarebbe "ribaltare" il gioco: non farsi cioè rubare [potere](#) ed, eventualmente, rubarne proprio a chi sia invece tutto intenzionato a togliercelo.

Anche questa, (l'utilizzo dei Pinches Tiranos a proprio beneficio) è una manovra di Agguato.

L'Arte dell'In-'sogno'

L'arte di "sognare" è muovere il proprio [punto di unione](#) utilizzando e approfittando al massimo i nostri sogni per riuscirci.

Al contrario del movimento che si fa con l'agguato però, il [punto di unione](#) non riceverebbe una "spinta" di modo che si "sradichi" dalla sua posizione abituale (routines), ma, per dirla così, si "fisserebbe" sempre più nel punto nel quale già si trovi, o in un altro nel quale riuscissimo a indurlo tramite l'agguato.

Per questo "Sogno" e "Agguato" vanno insieme; come "manovre", non possono essere separate. L'una serve all'altra. **Le due arti, devono necessariamente andare assieme**, vuol dire: che si utilizza il *corpo insognante* da "svegli" (ossia, quando siamo nella "prima attenzione"), così come "quello di vigilia" quando dormiamo (ossia, quando ci troviamo nella "seconda").

Le donne sarebbero avvantaggiate energeticamente anche nel sognare non solo nell'agguato.

Uso del Termine

L'arte di sognare è un termine molto popolare utilizzato dallo scrittore [statunitense Carlos Castaneda](#) nelle sue pubblicazioni, soprattutto nel suo libro omonimo. Si tende spesso a confonderla con il [sogno lucido](#), con il quale però avrebbe solo pochi elementi in comune.

Nelle sue opere, con "arte del sogno" tende a riferirsi sia alla:

- "manovra del sognare"

che

- al "sognare" vero e proprio.

La "Manovra del Sognare"

Questa sarebbe la definizione stando a quanto esposto dall'autore nel libro *Il Lato Attivo dell'Infinito*, nel capitolo "Viaggio nell'oscuro mare della coscienza"

- ..oggi ho una nuova definizione del sognare per te, più in accordo con il tuo nuovo stato di essere. Il Sognare è l'atto di cambiare il punto di fissazione con l'oscuro mare della coscienza. Se lo vedi così è un concetto facile e una **manovra** semplice.

Sarebbe quindi "muovere" il proprio [punto di unione](#) utilizzando e approfittando al meglio i propri "[sogni di potere](#)". Tuttavia, al contrario che nel movimento prodotto tramite l'[agguato](#), questa volta il [punto d'unione](#) non riceverebbe uno "spintone" di modo che sia allontanato dalla sua abituale posizione, ma si "fisserebbe" sempre più nel punto nel quale già si trova, o in un altro il quale sia riuscito a raggiungere tramite la manovra dell'[agguato](#).

-0-

"Sognare"

Alcune definizioni esposte nel suo libro *L'Arte di Sognare*

Prima porta

- Arriviamo alla prima quando ci rendiamo conto di una sensazione molto particolare che ci viene addosso poco prima di cadere profondamente addormentati -disse-. Una piacevole oscurità e pesantezza che ci mantiene sospesi e non ci permette aprire gli occhi.
- Non ci sono passi a seguire. Uno solamente intenta rimanere cosciente nell'atto di addormentarsi.
- Nel caso particolare della "prima porta del sogno", la meta è intentare che il tuo corpo energetico si renda conto che si sta addormentando. Non cercare di sforzarti. Lascia che il tuo corpo energetico lo faccia. Intentare è desiderare senza desiderare, fare senza fare.
- Mi assicurò che intentare la "prima porta del sogno" era uno dei mezzi scoperti dagli stregoni antichi per arrivare al "corpo energetico" e entrare nella "seconda attenzione".
- Don Juan diceva che l'elemento attivo era la persistenza, che la mente con tutte le sue difese razionali non può difendersi dalla persistenza. Prima o poi le barriere della mente cadono sotto il suo impatto, e l'attenzione di sogno fiorisce.

Più che di [sogno lucido](#), si tratterebbe quindi di "[sogno di potere](#)". Ecco un'altra sua definizione tratta dal libro *Il Dono dell-Aquila*:

- L'arte di sognare è la capacità di utilizzare i sogni ordinari e trasformarli in coscienza controllata, in virtù di una forma speciale di attenzione denominata "attenzione di sogno"-altro termine per indicare la [seconda attenzione](#)-.

Si tratterebbe quindi, sia di

- sviluppare la [seconda attenzione](#) con il suo [doppio sognante](#), sia di
- tutte le tecniche per riuscire a raggiungere questi obiettivi (come quella di riuscire a "vedersi le mani" nei propri [sogni](#)) le quali porterebbero, nella pratica, a riuscire a trasformare i propri semplici [sogni](#) convertendoli da iniziali [sogni lucidi](#) a veri e propri "sogni di potere", in quanto all'interno di essi si avrebbe appunto il [potere](#) di controllarne i dettagli, oppure le loro conseguenze sulla realtà oggettiva (come guarire qualcuno, o se stessi; oppure arrecargli danno tramite la pratica della [stregoneria](#)).

Le 7 "Porte"

Ci sarebbero 7 portali da raggiungere e dover superare, secondo Castaneda, prima di poter avere pieno controllo sul proprio "sognare".

Le prime **5 porte** del sogno sono descritte nel suo libro. Le ultime due, solo accennate.

1. prendere [coscienza](#) dell'entrata, al momento di addormentarsi, nel [sogno](#)
2. addormentarsi all'interno di un [sogno](#) e svegliarsi apparentemente, ma essere invece ancora dentro il sogno
3. ricercare oggetti ambientali, nella "realtà oggettiva", per poi al momento di svegliarsi controllare se erano reali o meno
4. vedersi addormentato nel letto, vedere il proprio corpo fisico addormentato
5. accorgersi di altre entità coscienti nel sogno (denominate da lui [inorganici](#)), e utilizzarli per "viaggiare" ad altri "mondi".

Le ultime due come dicevamo sono solo nominate, ma non spiegate.

Tuttavia, altri autori scrivono al rispetto

- la 6 sarebbe "temporale" (ossia, viaggiare nel "[tempo](#)") e
- la 7 di natura "[spaziale](#)" (materializzare "il doppio" nella realtà di tutti i giorni, o materializzare oggetti).

-0-

Pericoli del "Sognare"

Castaneda sempre nei suoi libri, avverte che per gli uomini soprattutto, più che per le donne, il sogno potrebbe rappresentare un pericolo in quanto varie entità da lui definite [esseri inorganici](#) sarebbero desiderose di catturarli e imprigionarli per sempre nei loro mondi.

Nel libro "L'isola del Tonal", afferma per questo che un guerriero dovrebbe per prima cosa mettere ordine nella propria vita, ossia "pulire l'isola del Tohnal", prima di poter procedere con quest'arte.

-0-

L'Arte dell'Intento

Di questa [Castaneda](#) non ci parla in assoluto, neanche una definizione; e, fin dove se ne sa al momento, non lo hanno fatto nemmeno i nuovi recenti autori dell'argomento. Csicchè, **possiamo solo fare delle supposizioni**, in base solamente a quel poco di materiale che si trova scritto come rimando e referenze nei suoi numerosi libri, o articoli e interviste apparsi.

In primo luogo, **possiamo pensare che se nessuno ci ha mai parlato chiaramente del tema, possa essere a ragione della "pericolosità" intrinseca che forse racchiude**. Sarebbe in altre parole, come "insegnare a giocare con il fuoco" ad un bambino..

La ricerca di una Definizione

In secondo; **possiamo** comunque **azzardare una definizione**. Per esempio, di questo tipo:

L'arte dell' "Intento", sarebbe la possibilità di muovere il [punto di unione](#) utilizzando e approfittando al massimo IL POTERE supremo per farlo. E quindi, per ende, la capacità di muoverlo a [volontà](#).

Non quindi il [potere personale](#), quello di uno (a questo, concernono le altre due arti), ma quello racchiuso nelle forze (spiriti) naturali oppure, quello dell'[Aquila](#) stessa.. .

Arriviamo a questa conclusione, pensando per esempio a quando Carlos ci descrive la [Rotante](#), l'energia della [morte](#), i fulmini, certi tipi di [esseri inorganici](#) chiamati [alleati](#), e ci dice che appunto gli stregoni antichi usavano tutto questo per muovere i propri punti di unione.

La definizione che i più danno, resta comunque questa:

- **Muovere a Volontà il proprio [Punto di Unione](#).**

Impresa possibile solamente acquisendo familiarità precedentemente con le altre due arti e, infine, recuperando appieno la [Totalità di Se Stessi](#). Non prima. (*proprio perchè, prima, non ne abbiamo il dominio pieno: si tratta di recuperare prima il dominio sulla nostra "forza di Volontà".. come "centro energetico"...*)

Detto con le parole proprie di [Castaneda](#):

- La [Discesa dello Spirito](#) è l'unica cosa che importa, l'unico che può realmente muovere alla fine il [Punto di Unione](#).

Potremmo quindi dedurre, come corollario, che:

- una volta mosso, una volta "sradicato" dalla sua abituale posizione (*manovra di agguato*), il "dirigerlo in se stesso" compete allora all'[Arte dell'Intento](#).

Altre ipotesi

Altri ancora, suggeriscono invece che potrebbe trattarsi dei [passi magici-Tensegrità](#), descritti nell'omonimo libro.

Sembra plausibile, in quanto in alcuni passaggi dei suoi libri, fra cui quello di [Taisha Abelar](#) (*Donde cruzan los brujos*) discepolo al pari di lui di [don Juan](#), si menziona come [Silvio Manuel](#), [maestro](#) indiscusso di quest'[arte](#) (definito il "padrone" dell'[Intento](#), [don Juan](#) ne era solo un "amico"), fosse un esperto di [danza](#) e molto capace nella [maestria](#) di contorsionare il proprio corpo, a volte nelle posizioni anche più impensate e giudicate impossibili da compiere.

Il Potere

Estratti da *Libri di Castaneda*

- "Il potere è una questione molto peculiare; **non posso dire con esattezza quello che realmente sia. E' un sentimento** che uno ha su certe cose. Il potere è qualcosa con il quale un guerriero se la vede. **Al principio è una faccenda incredibile**, presa così così; poi, si converte in una cosa seria. **Non è nulla e, tuttavia, fa apparire meraviglie davanti ai tuoi occhi.** Per finire, il potere è **qualcosa addentro a uno** medesimo, **qualcosa che controlla i nostri atti e al contempo obbedisce ai nostri ordini.** Il potere ha i suoi limiti, e un guerriero è, diciamo così, un prigioniero del potere; un prigioniero del potere che può prendere solo una decisione: la decisione di attuare come un guerriero impeccabile. **Il potere si ottiene attuando come un guerriero;** vale a dire: *quando la vita si prende come una sfida, si riunisce sufficiente potere personale.* Il potere personale fa in modo che il guerriero agisca nella maniera appropriata; **un guerriero ha fiducia nel suo potere personale senza importare che questo sia piccolo o grande. Fare questo significa essere impeccabile.** Tutto quanto facciamo, tutto quanto siamo, riposa nel nostro potere personale. **Se ne abbiamo a sufficienza, una parola che ci si dica potrebbe essere sufficiente per cambiare il corso della nostra vita;** però, se non abbiamo sufficiente potere personale, ci può essere rivelata la sapienza più grande che non c'importerebbe un accidente. A ben pensarci, chissà un guerriero non sia prigioniero del potere, ma suo schiavo, perchè la decisione di essere impeccabile ormai non è più una decisione per lui. **Un guerriero segue i dettami del potere."**
- "**Il potere personale appartiene ad uno e basta.** Un **cacciatore di potere** lo cattura e poi lo guarda come un suo ritrovamento personale. Così, il potere personale cresce e **può darsi il caso che un guerriero, all'averne tanto, si trasformi in un uomo di conoscenza.** Il potere ha la particolarità che non si nota quando se lo sta accumulando; **se accumuli sufficiente potere, lo stesso potere troverà per te una buona ragione per trattenerlo.** Ti sto insegnando tutto quello che un guerriero ha bisogno per **lanciarsi ad accumulare potere da solo.** Il cammino del potere e del conoscenza è molto difficile e molto lungo. **Si necessita lottare tutta una vita per trovarsi da soli con il mondo del potere."**

-0-

Rendersi accessibili al Potere

Nel libro "*Relatos de Poder*" di [Carlos Castaneda](#), oltre a quello sul "**Rendersi Inaccessibili**" *cancellando la propria storia personale*, c'è un capitolo referente a come: **Rendersi "Accesibili al Potere"**.

In questo, come nel corso di tutto il libro, menziona l' "importanza" di utilizzare e "lavorare" con "[alleati](#)" di potere (*forze della natura e esseri inorganici*), così come con il "Potere" Stesso.

Sfortunatamente come dice il titolo, sono solo "relatos" [*racconti brevi*], non hanno cioè voglio dire la coesione e la consistenza che compete ad un argomento come per poterlo capire pienamente.

Così che, anche sopra questo punto, possiamo solo appuntare quel poco che sappiamo e speculare soltanto. Nulla più.

In primo luogo, va detto che ci sono **conferme dal mondo** intorno a noi che ci arrivano, e "**segnali" dallo Spirito**, che un guerriero sempre cerca di "vedere" **per sapere** come e **da che parte proseguire**.

In secondo, che per fare questo sempre cerca di mantenere pulita la "connessione con lo spirito", ossia: il suo "**secondo anello di potere**".

-0-

"Segnali" e "Auguri"

Lo Spirito propizierebbe le azioni a seguire di un guerriero, tramite "segnali" e "auguri".

I "**segnali**", sono "**fatti insoliti**" che, di solito, **accadono come "sincronie"** particolari tali da far capire appunto al guerriero la Volontà dello Spirito.

Gli Auguri invece, sono "conferme" dal mondo, come relatato nell'omonimo capitolo di uno dei primi libri di Carlos. Ma è uno dei nuovi autori, [Enrique Rojas Paramo](#), a darci una definizione più precisa in merito, in una delle sue risposte ad un Forum pubblico. **Lui li chiama "Accordi"**, e arriverebbero in gruppi di "tre" (al contrario dei "segnali" che arrivano "singoli"), e "**accorderebbero" appunto una richiesta particolare partente dalla volontà del guerriero**, non quindi procedente dall'alto, da quella dello spirito, ma dal basso; dandone come l'"autorizzazione" a procedere, diciamo così.

Mentre **i segnali, quando sono "forti", assumono connotati di veri e propri "Ordini"**; comandi che un guerriero deve obbedire senza discutere, perchè è suo dovere seguire i disegni e la volontà dello spirito, anche se al momento può non essergli chiara e pure se non corrispondessero ai propri gusti (ancora una volta: al di là del "bene" e del "male", di ciò che giudica "eticamente" "corretto" o meno).

-0-

Altre tecniche

Sintetizzando quanto detto fin'ora,

un guerriero utilizza [per i propri scopi](#):

- La "[ricapitolazione](#)" dell'esperienze fatte nella propria vita e
- "[cancellare la propria storia personale](#)", per
- "[essere inaccessibili](#)" ([folia controllata](#)),
- porre l'[agguato](#) a se stessi (utilizzando anche i "[pinches tiranos](#)", oppure altre "tattiche" sempre utili a "muovere" il punto d'unione) ,
- "[sognare](#)" (lucidamente) ,
- maneggiare l'"[Intento](#)" ("creare", fare "miracoli" o cose "assolutamente impossibili" per la nostra mente "razionale"; si suppone "creare" in quanto questo, è l'unico vocabolo associato a questo termine che si trova nei suoi libri. Tuttavia ripetiamo, che non ha mai espresso chiaramente nulla su quest'arte) .

Cerca di arrivare alla meta però **anche attraverso certe altre tecniche** (che Castaneda sempre "solo accenna", senza purtroppo mai arrivare a spiegare fino in fondo), **come:**

- sviluppare lo "[stato d'animo del guerriero](#)" (vedi, capitolo sull'[Etica castanedianiana](#)), di cui
- la [spietatezza](#) è la base di partenza e l'**impeccabilità, la meta finale**;
- usare "l'idea della [Morte](#)" per "realizzarlo" (la "[Morte come Consigliera](#)"), e assieme a questa adottare anche
- l'[umiltà del guerriero](#) (che è molto diversa da quella dell'uomo comune)

il [guerriero](#) mirerebbe così a riguadagnare la propria libertà perduta, che gli sarebbe stata tolta da entità chiamate da Castaneda "[esseri inorganici](#)" (o "[predatori](#)", nel capitolo "Ombre di Fango" del libro *Il lato attivo dell'Infinito*); libertà di "[percepire](#)" veramente: chi è, da dove viene, ma soprattutto.. dove sta andando..., e... dove vuole andare. Per poi "concretizzare" appunto questo suo "volere", grazie al "[potere personale](#)" che avrebbe accumulato durante tutta una vita d'[impeccabilità](#) (*essere "impeccabili", fa parte dello "[stato d'animo del guerriero](#)"*).

Parare il "Dialogo interno": "Fermare il mondo"

Tutto questo: i "[pinches tiranos](#)" e le tecniche descritte (agguato, [sogno](#), intento), aiuterebbero a raggiungere **una delle mete supreme** (l'altra è la "[spietatezza](#)", e infatti vanno "correlate") **del Guerriero**, in quanto "chiave di volta" per essere liberi (in questo caso di "percepire"): si tratta del "[silenzio interno](#)", descritto da Carlos con i termini: "[parar il dialogo interno](#)" (caratteristico della mente dell'uomo).

Detenere il [dialogo interiore](#) (o "fermare il mondo" altrimenti detto), sarebbe il primo passo deliberato (della mente) per cominciare ad accumulare [potere](#). Sarebbe anche il *passo antecedente* il "[vedere](#)" vero e proprio.

Per [don Juan](#), detenerlo completamente è sobrietà completa; ossia è, al suo culmine, l'[impeccabilità](#) a cui tanto aspira il guerriero.

Ogni atto di "potere" passa attraverso quest'azione: **nessun'azione di potere è cioè possibile, senza prima aver detenuto il proprio dialogo interno** (questo vale, anche per la "[spietatezza](#)").

Estratti da *Libri di Castaneda*

- **"Il dialogo interno è quello che ci fa arrastrare. Il mondo è così, come è, solo perchè parliamo con noi stessi dicendoci che è così; cambiare l'idea del mondo è la chiave del guerriero e di tutte le manovre di stregoneria; e l'unica maniera di riuscirci è parando il dialogo interno. Sei come sei, tan solo perchè ti dici a te stesso che sei così. Niente cambierebbe in te o nella tua idea del mondo, senza prima fermare il dialogo interno. La chiave del guerriero è il dialogo interno: questa è la chiave che apre tutto. "**
- **"Quando un guerriero apprende a pararlo, tutto si fa possibile; si realizzano i piani più scervellati. Quello che un apprendista necessita è fermezza; è la sobrietà e la forza. Parare il dialogo interno è la sobrietà completa." [(E' da questo passaggio che capiamo che parare il dialogo interiore completamente, corrisponde a essere impeccabili completamente. Giacchè, in un altro passaggio, afferma che l'"impeccabilità" è "sobrietà", sempre secondo [Don Juan](#).)]**
- **"Generalmente uno pensa e parla troppo. Dovremmo lasciare di parlare con noi stessi. Ognuno di noi parla troppo con se stesso. Sosteniamo una conversazione interna continua. Ci parliamo del nostro mondo, anzi è di più, manteniamo il nostro mondo con la nostra conversazione interna; quando terminiamo di parlare con noi stessi il mondo sempre è come dovrebbe essere [(invece di "essere" come "è" veramente. Con questo, Don Juan ci vuole dire che "a seconda di come dovrebbe essere" secondo i nostri "pregiudizi", crediamo e creiamo al mondo, però in questo modo ci**

*precludiamo la capacità naturale che abbiamo di "vederlo", tal come è veramente; invece di "pensarlo", dovremmo in verità "sentirlo". Allora, la verità sorgerebbe davanti ai nostri stessi occhi, e nessuno potrebbe ingannarci più su nulla)]. Lo animiamo, lo accendiamo di vita, **lo sosteniamo fermamente con la nostra conversazione interna**; e non solo è così, se non che addirittura **scegliamo anche i nostri propri cammini al parlare con noi stessi. Da lí che ripetiamo** le stesse preferenze..., **gli stessi errori di sempre**, una e un'altra volta; **fino al giorno della nostra morte.**"*

- **"Un guerriero lotta per parare la sua conversazione. Questo è l'último punto che deve sapere colui che vuole vivere come un guerriero.** Dal primo momento in cui usiamo gli occhi per giudicare al mondo, parliamo agli altri e a noi stessi circa quello che vediamo; il brutto delle **parole** è che **sempre ci fanno sentire illuminati, però quando diamo la volta per affrontare il mondo,** sempre ci mancano e **terminiamo affrontando il mondo tale e come lo abbiamo sempre fatto: senza illuminazione alcuna.** Per questo motivo *a un guerriero gli si precisa attuare più che parlare.*"

Non-Fare

Estratti da libri di Castaneda

- **"Il primo passo deliberato per accumulare potere personale è permettere al tuo corpo di "Non-Fare"**. Al corpo gli piace Non-Fare. Fare, è quello che fa di questa roccia una roccia e di quest'arbusto un arbusto. Fare, è quello che ti fa essere te te, e a me essere io. Questa roccia è una roccia per tutte le cose che tu sai farle. Io chiamo questo Fare. **Un uomo di conoscenza**, per esempio, **sa che la rocca è rocca solo per il suo Fare**. [(Non-Fare è parte di una serie di "tecniche" fatte per el corpo fisico affinché "detenga la mente" -la razionalità-, di cui molto poco ci parla Castaneda. Alcuni pensano che possano essere per ciò relazionate con i suoi "Passi Magici". La cosa certa è che, **qualunque cosa che riesca a "detenere la mente" può essere considerato come un "Non-Fare"**. *Qualsiasi esercizio fisico diretto a questo. Una stessa cosa, può non essere quindi uguale per un'altra persona. Alcuni "Non-Fare" possono risultare essere molto individuali*)].
- **"Don Juan** restó in silenzio molto tempo. Sembrava lottare coi suoi pensieri.

-Ti ho già spiegato che **il segreto di un corpo forte non consiste in quello che fai, ma piuttosto in ciò che non-fai** -disse alla fine-. Adesso è tempo che tu *non-faccia* quello che sempre "fai". Siediti qui fino a che non ce ne andiamo e *non-fare*. CON QUESTO NON VOLEVA DIRE CHE SE NE RIMANESSE SOLO LI FACENDO IL TONTO. CONTINUANDO, GLI SPIEGA IN COSA CONSISTE IL "NON-FARE" -Non la capisco, don Juan. Mise le mani sulle mie note e me le tolse. Chiuse scrupolosamente le pagine del mio blocchetto, le assicuró col suo laccio e, dopo, le scaraventò come un disco volante lontano, alla macchia. Iniziai a protestare, ma lui mi tappò la bocca con la mano. Señaló un arbusto grande e mi disse che fissara la mia attenzione, non sulle foglie, ma sulle ombre delle foglie. Disse che il correre nell'oscurità, invece di nascere dalla mia paura, poteva ben essere la reazione molto naturale di un corpo giubiloso che sapeva come "non-fare". Ripeté una e un'altra volta, sussurrando nel mio orecchio destro, che **"non-fare quello che io sapevo fare"** [IN QUANTO A PERCEZIONE] **era la chiave del potere**. Nel caso di guardare un albero, quello che io sapevo fare era infocare immediatamente le foglie. Giammai mi preoccupavano le ombre delle foglie ne gli spazi tra di esse. Le sue raccomandazioni finali furono che iniziara a infocare le ombre delle foglie di un solo ramo per poi dopo, senza fretta, ricorrere tutto l'albero, e che non lasciassi che i miei occhi tornassero alle foglie, perchè **il primo passo deliberato per accumulare potere personale, era permettere al corpo di "non-fare"**. Forse fu per la mia fatica o per l'agitazione nervosa, però mi assorbì a tal grado nelle ombre delle foglie che per quando [don Juan](#) si mise in piedi io potevo già quasi aggruppare le masse oscure delle ombre tanto effettivamente come per lo generale facevo per le foglie. L'effitto totale era sorprendente. Dissi a don Juan che mi sarebbe piaciuto fermarmi un altro po'. Lui rise e mi dette palmate sul capo. -Te l'ho detto -rispose-. Al corpo gli piacciono queste cose. Poi mi disse che lasciassi che il mio *potere accumulato* mi guidasse attraverso gli arbusti fino al mio block notes. Mi spinse soavemente alla macchia. Camminai al azar un momento e quindi la trovai. Pensai che dovessi aver memorizzato inconsciamente la direzione verso cui don Juan l'avesse tirata. Lui spiegò l'evento dicendo che **andai direttamente verso il block notes perchè il mio corpo si era imbevuto per ore del "non-fare"**. [Pagina 111 del libro VIAGGIO A IXTLAN]"

La Potenza del "Non-Fare": anche se non pensava a niente in assoluto, **con un'altra parte della propria "Totalità" del suo essere luminoso, fu dritto dritto verso il suo block notes** e riuscì a trovarlo senza "pensarci", senza pensare a niente in assoluto! E' chiaro che, quello che "trovò" il blocchetto, fu IL "POTERE". Il linguaggio "castanedico" su questo punto, è che: **"il corpo" lo fa**. L'intelligenza del corpo".

Nell'insegnamento castanedico, il corpo è di somma importanza.

NON SI IMMAGINANO, NE SI ASSUMONO COSE "spirituali", o di FEDE. IL CORPO, E' IL PARAMETRO. *vedi [sezione esercizi](#).*

La cosmovisione

'Esseri organici' ed 'Esseri inorganici'

...

Gli 'Alleati di Potere': gli 'esseri inorganici'

...

I 'Volatori' o 'Predatori'

...

"Aquile" e "Serpenti" ..

...

Forme e Funzioni...

...

Luztlán

Estratti dal nuovo libro di Domingo Delgado Solorzano: *-Los Nahualtecas*

- ... Don Chema y don Vicente no se andaban por las ramas. Su información era directa, sin contemplaciones. Al inicio me parecieron crueles y brutales. Destruidores de buenos sentimientos y de la esperanza. La fe ciega en el ser humano y en sus posibilidades de cambio, para un soñado día alcanzar la plenitud como humanidad que me animaba cuando los conocí, prontito se hizo añicos ante sus mil grados bajo cero comentarios y su endiablada franqueza. La dureza de las experiencias, sin embargo, hacía sentir sus palabras cálidas y luminosas. Fuimos llevados a través de ellas a empellones, sin misericordia alguna, nos confrontaban con seres inconcebibles, lugares demenciales y entradas y salidas formidables. Del azoro breve por cierto, pasábamos del miedo al terror absoluto. Con brusca ferocidad tuvimos que desandar el camino de la esperanza idealista con su generosidad enarboladora de la igualdad y el humanismo. Más tarde descubrimos que la desintegración de la conciencia es sinónimo de quietud y paz.
- El movimiento concentrado en deshacer y rehacer era nuestra garantía de vida. La incomprendible bruma del conocimiento del nahuacal oscureció por siempre nuestras hasta entonces insulsas y cándidas vidas. El método y disciplina iniciales fueron sucintos dando paso a un desordenado orden de quehacer y no haceres. Los que acatábamos con la más cabal y pura impecabilidad. Hacíamos o no - si hacíamos cada cosa de manera impecable, o sea, hacíamos exactamente lo que teníamos que hacer. El ahorro de energía nos amplió el punto de enlace. Dejamos atrás cual ilusiones, los sentires e ideales de la humanidad, por muy hermosos y sublimes que nos parecían, no dejan de ser una atadura más a la muerte total del alma. Después descubrimos lo esencial en cada cosa. Nos volvimos

imponderables y nítidos en nuestro accionar. Ejercitamos nuestros físicos, confrontamos todo lo confrontable. Nos injertamos y mutamos hasta comprender y ver lo que realmente somos. Por Dios ¡cómo nos gustó! Inmutables nos expandimos hasta contraernos en el pamulli, negro o luminoso, para enseguida comenzar a ampliarlo hasta que llenó nuestros capullos. Un punto de encaje del tamaño de un nuevo luminoso. Entonces, por unos instantes, recordé un libro de poemas de Lao Tze que adquirí en la ciudad de Nueva York a principios de los setentas. Lo que jamás lograron entonces, lo hicieron después. Escuché y abracé cada palabra, concatenando un nuevo contexto. Vibré, me estremecí, ante tal sabiduría y al descubrir que esa monumental conciencia se había perpetuado.

- Allá las acciones son directas, sinceras y EXACTAS. Las ocultas telarañas de intereses, no existen y si existen matan sin contemplaciones. La piedad es ilógica donde la energía es el alimento. La primera y segunda atención no se entretajan con candor e inocencia. Depredación y depredadores, en eso se resumen. Quien deseé lo contrario tiene que enfrentar el lento y continuado don de la muerte. Si trasciende encontrará en la tercera atención sus dorados sueños hechos realidad. Ahí la muerte, sencillamente ni se concibe. Agonizar una vida para morir entre flores, rosas y aromas de jazmín, con la razón del intelecto apretado con explicaciones serias, sobrias, cuerdas y lógicas del susodicho nahualismo o toltequismo, habiendo dejado constancia de actitudes firmes y constantes. Solamente, por otro instante, quizás en la lápida lo recordarán. Perder así la energía infinita de la libertad de conciencia al liberarnos del cuerpo físico que nos hunde en la ignorancia, yo y la tierra. Dejar no es abandonar, es trascender. Más allá miramos atrás sabiendo que podemos regresar. La conciencia brotada para ser alimento del águila – sierpe Lutzlak – an, en sus entrañas sabe que su original destino no era ser eso.

Differenti lignaggi: differenti 'Regole'

...

Che cos'è 'La Regola' dei lignaggi

...

Cultura 'Nahualteca': i 'nahualtechi'..

...

Etica castanediana

Principi e regole del *Cammino del Guerriero*

Non c'è un concetto di "fare il bene" e non seguire "il male" come in altri pensieri. **La sua filosofia** più che altro, **si basa** essenzialmente nel far presa delle proprie risorse interne individuali di ciascuno, per **la realizzazione di obiettivi piuttosto personali**.

L'"Oblio": Recuperare la TOTALITA' di Se Stessi

Nei libri di Carlos Castaneda, se colui che li legge si prende la briga di arrivare fino in fondo non fermandosi ai primi ma leggendo anche i suoi ultimi, risulta chiara per lo meno una cosa: come nello sciamanesimo più tradizionale, l'autore afferma di essere stato trasportato a differenti livelli dimensionali di coscienza.

Quello che lui apporta come "nuovo" in questo, è il concetto che.. **noi tutti saremmo "schiavi"** (la maggior parte dell'umanità) **di uno in particolare**, quello da lui definito: **la "[prima attenzione](#)"**.

Questo si deduce per esempio quando utilizza termini come "essere schiavi di routine.." e poi, in altri libri, che "le stesse routine" di sempre sarebbero il prodotto della "fissazione" del "[punto di unione](#)" in questa "[prima attenzione](#)", mantenuta lì per il proprio "[dialogo interno](#)" a sua volta indotto e propiziato da "[esseri inorganici](#)" dichiaratamente cattivi (los "[Voladores](#)") e dominatori del genere umano, interessati cioè energeticamente a "[vampirizzarlo](#)". (*per approfondire, vedesi il capitolo sulla "[Cosmovisione](#)"*)

Tutti "concetti nuovi". Nello [Sciamanismo](#) classico non si sono mai menzionate questo tipo di cose, per lo meno non in quello aperto alle masse, giunto fino a noi; e poi così dettagliatamente, abbondando in "definizioni".

L'autore vuole dimostrare questo quando, nei suoi libri, relata gli stessi avvenimenti che gli sarebbero successi narrandoli però da una prospettiva diversa: quella delle [due attenzioni](#). Nei suoi successivi libri, infatti, cambia gli stessi episodi, raccontandone questa volta le esperienze fatte che a suo dire si era dimenticato proprio per trovarsi, in quelli, nella [seconda attenzione](#).

Ne deduciamo che: **la propria coscienza, cambiando di "[attenzione](#)", dimenticherebbe in effetti tutto**. Completamente. E, tornerebbe a ricordarselo, solamente quando il "movimento" del [punto di unione](#) verrebbe a collocarlo in quell'esatta posizione in cui si sarebbe trovato allora.

Questo è il "**concetto chiave**": "**l'oblio**". Il "*dimenticarsi le cose; le esperienze, i ricordi*".

Quando [don Juan](#) lo faceva passare continuamente da un'attenzione all'altra, avrebbe infatti dimenticato completamente tutto; e solo con moltissima fatica sarebbe poi, a distanza di anni, riuscito a recuperare quei ricordi.. Quelli che lui definisce appartenenti alla [seconda attenzione](#) (non della prima quindi; la quotidiana, quella di tutt'i giorni).

Non essendo legati alla "coscienza ordinaria", **quei ricordi avrebbero potuto essere recuperati secondo il suo maestro, solo, attraverso una procedura ugualmente "non ordinaria"**.

Muovere il "punto di unione", e tutte le tecniche ad esso relazionate per riuscirci, **rappresenta** appunto questa procedura.

La "guerra" per la "Libertà Totale"

Al dimenticarsi uno di se stesso, dei suoi propri "pensieri", sentimenti,..ecc,.. come potrebbe essere "libero"?

Se, come asserisce nei suoi libri, stando in una "attenzione" (che è uno stato della "percezione" specifico e particolare) si "crede" una cosa e la si prende per vera e poi dopo, allo "svegliarci" in un'altra, quegli "stessi concetti" che si "credevano" tanto veri cambiano, o addirittura "svaniscono"... Come **potrebbe mai** uno **esserlo veramente?**

La risposta sarebbe, e ce la pone nella stessa bocca di [Don Juan](#): **"nessuno è libero di sentire e pensare veramente, anche se la cosa gli sembri incredibile"**; e questo concetto sarebbe così vero, da parlo per questo come premessa.

La risposta sarebbe: il **"cammino del guerriero"**. Ecco perchè si maneggia il concetto della "guerra". In questo senso, sarebbe: **la battaglia che a "minuto".. , ad "ogni istante", la persona che voglia intraprendere questo sentiero libera per "recuperare la propria coscienza". Per essere "libero" di non dimenticare mai più i propri "sentimenti", "emozioni", pensieri, ricordi.**

Raggiungere la **"totalità di se stessi"**, significa innanzitutto questo.

Nel capitolo *"Ombre di fango"* del suo penultimo libro *Il Lato Attivo dell'Infinito*, parla in maniera più approfondita degli [esseri inorganici](#) (*los predadores o voladores*) che **ci "installerebbero"** propriamente detto **una "seconda mente"**; [Don Juan](#), come "veggente", gli assicurava che al "vedere energeticamente" la regione della testa umana, si notava un "movimento anomalo", non naturale come avrebbe dovuto essere.

L'autore [Domingo Delgado](#) maneggia lo stesso concetto quando afferma, per esempio, che "tanto forte" sarebbe qui "in questa parte di [Aura Negra](#)" (*vedi cap Cosmovisione*) questa "schiavitù" proporzionataci da questi esseri (lui ci parla anche di [punto di unione collettivo](#)", concetto assente in Castaneda), che nemmeno un vero [Nagual](#), persino il più forte che ci sia, sarebbe capace al cento per cento di vincerla.

Anche Carlos del resto nel suo libro *Passi Magici*, afferma che **"l'energia tendonica"** più sviluppata che avesse mai "visto", quella di [Don Juan](#) suo maestro, non andava d'altronde più in su del suo collo.. Possiamo vedere in questo una similitudine.

Per quale motivo ci installerebbero una seconda mente? **Che senso avrebbe, quello di non permettere di lasciarci liberi di pensare come noi umani, "normalmente", faremmo?**

Nei suoi libri dichiara, sempre mettendolo sulla bocca di [Don Juan](#), che **una "razza" specifica di questi "esseri" inorganici si ciberebbe dei nostri "sentire"**. Che **ogni "nazione", sarebbe una specie di "fattoria"** distinta per loro. E che, **la "guerra" verso la "libertà"** che un "guerriero" affronta, innanzitutto è questa.

La cosa più corretta, sarebbe: "sentire" e "pensare" come uno "vuole".. come uno "è"... e, soprattutto, "per lui" medesimo; non per alimentare un chissà quale tipo di [essere inorganico](#), sia del "bando buono" che "cattivo". Ed è **qui, che sta, un'ennesimo concetto importante che contraddistingue questo pensiero** da quasi tutti gli altri! Sia [Carlos Castaneda](#) che [Domingo Delgado Solorzano](#) infatti, scrivono al rispetto che: **"anche gli esseri inorganici buoni (di luce; chiamati "recettori" da Domingo), ci "schiavizzerebbero"** in ugual modo, con i loro "intenti".

Per questo, si utilizza la formula: "**Libertà totale**". E', anelare a essere liberi veramente, di essere buoni o cattivi per usare un termine, quando e perchè così uno lo decide per sua propria volontà interna; non per un'altra che arrivi direttamente "dall'alto", o "dal basso", o da chissà quali strani "esseri"..

Azione nel "punto zero"

[Don Juan](#) nei libri di [Castaneda](#), afferma che un guerriero non sarebbe più attaccato all'"immagine" che avrebbe di "se stesso", per consumargli questa troppa energia; così che, il suo "io" diventerebbe molto "impersonale", fondendosi in pratica con quello dello stesso [Spirito](#). Esattamente a questo era dovuto il fatto che, anche se esteriormente le sue azioni avrebbero potuto apparire molto "buone" o "moralì" ai più, al guerriero in realtà non gl'importava un comino che lo fossero. L'unica cosa che gl'importava veramente, era che esse fossero un fedele "riflesso" della "Volontà della Grande [Aquila](#)" (del [Grande Spirito](#)).

vedesi anche paragrafo sulla [Spietatezza](#)

Nel libro di [Taisha Abelar](#) (un'apprendista di [don Juan](#) al pari di Castaneda), *Donde cruzan los brujos*, l'autrice spiega questo concetto utilizzando queste parole: un guerriero deve tenere la propria azione sempre nel "punto zero", significando con questo il suo totale "equilibrio" e neutralità, con rispetto alle "forze che ci governano"; e dovrebbe "fissarsi" unicamente sulla "volontà" dello Spirito, il "Potere Supremo", che rimane al di là degli oposti. Anche [Castaneda](#) (suo maestro di fatto), maneggia gli stessi concetti.

Vedesi paragrafo sul [Non-Fare](#).

Tutto questo fin qui riportato, sono logiche conclusioni a cui si arriva da quello che si legge nei libri e dagli autori nel loro insieme in generale, che è precisamente la meta de questo manuale; non lo troviamo mai, voglio dire, così tanto "chiaramente" scritto e spiegato nei soli libri di Castaneda (e, alla data in cui scrivo, di nessun altro).

Sceglersi un "Cammino-con-un-Cuore"

Per lo meno su questo punto, possiamo dire che tutti gli autori sono d'accordo.

[Don Juan](#), nei libri di Carlos, dice: un "guerriero" solo si sceglie un cammino con "corazòn"....

Ogni cammino, di uno o di un altro, sono lo stesso, essendo che tutti abbiamo lo "stesso destino": ossia .. la morte (non si maneggia il concetto di [reincarnazione](#)). Per questo, un guerriero, solo si sceglie "un cammino che abbia un cuore", uno cioè che gli proporzioni "felicità" ad ogni istante.. perchè, non ha senso vivere nell'infelicità, se non solo quello di alimentare eventualmente a "questi esseri" inorganici di cui parlavamo prima.

Le predilezioni del Guerriero

Il "Cammino del Cuore" di un guerriero è fatto dalle seguenti premesse che sono le sue "predilezioni" intime. Al non esserle, la persona si sarebbe semplicemente equivocata di cammino.

Assieme a queste **egli porta avanti anche** una serie di tecniche descritte nel capitolo dei [fondamenti del suo pensiero](#).

La cosa più importante di tutte, comunque, rimane **riuscire a conseguire "lo stato d'animo del guerriero"**. Lo stato d'animo giusto, da cui bisogna partire.

Senza di esso, ogn'altra azione è inutile.

L' "Animo del Guerriero"

Estratti da *libri di Castaneda*

- **Nessuno nasce guerriero, esattamente così come nessuno nasce** essendo un essere razionale, **schivo** della ragione. **Noi ci facciamo l'uno o l'altro**. Nella vita del guerriero solo c'è una cosa, un unico assunto che in realtà non è deciso del tutto: quanto lontano possa uno avanzare nella via del conoscenza ed il potere. L'allegria del guerriero gli viene dall'aver accettato il suo destino ed aver calcolato in verità quello che lo [*ci*] aspetta. Un guerriero solo deve star pronto per la battaglia [*finale*].
- La cosa più difficile a questo mondo è adottare l'animo del guerriero. **Un guerriero non può sentirsi alla deriva** ne sconcertato ne spaventato sotto nessuna circostanza. **Per riuscire nell'impresa di sentirti infelice, lavori intensamente. E' da stupidi che tu non ti sia mai reso conto che per sentirti completo e forte hai bisogno della stessa quantità di lavoro**. Il trucco sta in quello che uno ricalca; o ci facciamo infelici o ci facciamo forti: lo sforzo è lo stesso. Non c'è bisogno di confondersi; la confusione è un sentimento nel quale uno si mette però allo stesso modo può uno uscirne.
- **Non serve a niente essere tristi, lamentarsi e sentirsi giustificati** di farlo, credendo che qualcuno sempre ci stia facendo qualcosa. **Nessuno gli fa niente a nessuno** e meno ancor ad un guerriero [*(questa frase, come molte altre, è sempre stata molto mal'interpretata -tirandola fuori dal suo contesto, come "pretesto" per giustificare altre cose-, è piuttosto relazionata invece con i concetti espressi nel secondo e terzo Accordo di [Miguel Ruiz](#), a loro volta ripresi sempre dal pensiero di [Castaneda](#).)*]

- **La pena e la compassione per se stessi non incastrano nella vita di un guerriero.** Guardati; **tutto ti offende e ti inquieta.** Gridi, ti lamenti e senti che **il mondo ti fa ballare a suo piacimento;** sei una foglia in balia del vento. **Un guerriero può soffrire danno ma non offesa.** Un guerriero deve avere serenità e compostezza e mai perdere il senno. **Per un guerriero non c'è niente di offensivo nelle azioni dei suoi simili** mentre lui stesso stia attuando **dall' animo corretto.**
- Il tuo spirito è disequilibrato, per contrarrestare questo, ti insegno la vita del guerriero. Allora dunque, **un guerriero inizia tal l'impresa con la certezza che il suo spirito sia in disequilibrio,** ma che **a minuto che va acquisendo potere** e conoscenza, **va anche acquisendo,** il meglio che può, **questo equilibrio.** Nel tuo caso, come in quello della maggior parte degli uomini, la tua mancanza di equilibrio si deve alla somma totale di tutte le tue azioni. **Il tuo spirito sta deformato; devi semplicemente ricomporlo** -*[(purificarlo, renderlo perfetto)]*- dato che durante la nostra vita non c'è altra faccenda maggiormente degna di essere compiuta. Non riaccomodare lo spirito è cercare la morte; e questo è uguale che non cercare niente, beh.. la morte ci raggiungerá comunque. Cercare la perfezione dello spirito è *[(invece)]* l'unica impresa degna della nostra umanità. **Sei ridotto a pezzi, e ti devi ri-unire di nuovo.**
- Non c'è errore nel cammino del guerriero; seguilo e nessuno potrà criticare i tuoi atti. **Il cammino del guerriero è accumulare ciò che apprendi senza presumere** *[(di sapere)]* **niente** e senza farti il caricatorevole *[(in questo caso: di "conoscimento")]*. Fallo così, e nessuno potrà trovare errore in quello che fai. Un guerriero sempre sta pronto. **Essere un guerriero** non è semplicemente una questione di "voler esserlo"; è piuttosto, **una lotta interminabile che segue fino all'ultimo istante delle nostre vite.**
- **Tu "rufianeggi"** per altri; non pianifichi le tue proprie battaglie ma le battaglie di altri. **Tutta la tua vita gli hai "presunto" a tutto il mondo** e con questo, chiaro, **credi di poter collocarti** automaticamente **al di sopra di tutto, e di tutti.** Però tu stesso sai che questo non è vero. **Sei solo un uomo e la tua vita è troppo breve per abbracciare tutte le meraviglie e tutti gli orrori di questo mondo** prodigioso. Per ciò, questo tuo modo di fare è una cosa schifosa che ti fa rimanere molto male; ed alla fine, le tue scuse non hanno il potere di cancellare i tuoi atti.
- **L'animo del guerriero implica che questi si controlla ed allo stesso tempo si lascia andare.** Deve aver un certo grado di abbandono e al contempo, un certo grado di controllo su di se stesso. Un guerriero è **un cacciatore, per tanto, tutto lo calcola:** questo è il suo controllo; **però una volta terminati i suoi calcoli, attua, si lascia andare: questo è il suo abbandono.** Un guerriero **non è una foglia in balia del vento.** Nessuno lo pressiona. **Nessuno lo obbliga a fare cose contro il suo animo o contro di quello che giudica corretto.** Una delle manovre del guerriero è quella di non permettere mai che nulla lo turbi in niente. Può anche star vedendo allo stesso demonio, che giammai lascerà qualcuno se ne accorga. Il controllo che ha il guerriero deve essere impeccabile.

Riuscire a realizzare l'animo del guerriero, rappresenta una rivoluzione.

L' Umiltà del guerriero

Estratti da libri di Castaneda

- ... **Un guerriero** procede sempre come se avesse un piano perchè **si fida del suo potere personale...**
- Un guerriero ha *suprema* fiducia in se stesso. **La fiducia del guerriero non è la fiducia dell'uomo comune**; l'uomo comune cerca la certezza negli occhi dello spettatore e chiama questo: "fiducia in se stesso". **Il guerriero cerca [(invece)] la fiducia nei suoi propri occhi, e chiama questo: "Umiltà".** *L'uomo comune sta "agganciato" ai suoi propri simili, mentre un guerriero dipende solo da se stesso.* Vai dietro l'impossibile; **cerchi la fiducia dell'uomo comune, quando dovresti cercare l'umiltà del guerriero.** C'è una differenza fra le due cose: **la "fiducia" implica sapere qualcosa con certezza; "l'umiltà", essere impeccabili** con le azioni e i sentimenti.
- Cosicchè, essere un guerriero significa essere umile e vigile. **Un guerriero prende la sua sorte qualunque essa sia e l'accetta con la massima umiltà.** Si accetta in umiltà tal com'è, non come base per lamentarsi, ma come base per la sua continua lotta e sfida. L'umiltà del guerriero non è quella del pezzente. **Il guerriero non abbassa la testa davanti a nessuno, però allo stesso tempo non permette neanche a nessuno di abbassarla davanti a lui;** invece, l'accattone, alla minor provocazione, chiede pietà in ginocchio e si butta a terra per essere calpestato da chiunque consideri più elevato. Allo stesso modo poi, esige che coloro che siano più in basso facciano altrettanto. Io, **solo conosco l'umiltà del guerriero e questo non mi permetterà giammai essere padrone di nessuno.** A te, ti piace l'umiltà del pezzente: abbassi la testa davanti alla "ragione".

La "Morte come Consigliera"

Estratti da libri di Castaneda

- **La morte è la compagna inseparabile del guerriero; si siede al suo fianco. "Ogni pezzetto di conoscenza che diventa potere, ha la morte come sua forza centrale".** La morte da l'ultimo tocco e quello che la morte tocca.. diventa in realtà potere. La morte è la nostra eterna compagna; sempre sta alla nostra sinistra alla distanza di un braccio. Quando sei impaziente, **quello che devi fare è voltarti alla tua sinistra e chiedere consiglio alla tua morte.** Un'immensa quantità di meschinità si perdono con solo sapere che sta vigilandoti. **La morte è l'unica consigliera saggia** che abbiamo. **Ogni volta che senti, come sempre fai, che tutto ti sta andando male** e che stai a punto di essere annichilato, **girati verso la tua morte e domandale se è vero; lei ti dirà che ti sbagli; che niente è più importante se non il suo tocco.** La tua morte ti dirà: ancora non ti ho toccato. **Il guerriero pensa alla sua morte quando le cose perdono chiarezza.** Il guerriero considera alla morte la consigliera più trattabile, che può venire anche ad essere testimone di tutto quanto si faccia. **L'idea della morte è l'unica che temprava il nostro spirito.**

-0-

Il Potere delle Azioni: il cambio "di colpo!"

Il potere dell'azione generata da un intento inflessibile come quello dato dal senso della propria Morte imminente, fa in modo che attraverso tutte queste tecniche, il guerriero arrivi ad un Cambio repentino e Totale.. senza neanche accorgersene. Un giorno semplicemente, si "ritrova" cambiato.

Estratti da libri di Castaneda

- Questo non vuol dire che devi preoccuparti per la tua morte; si tratta di usarla. **Poni attenzione sul laccio che ti unisce alla tua morte, senza rimordimenti, tristezza o preoccupazione.** Poni la tua attenzione sul fatto che non hai tempo e lascia che i tuoi atti fluiscono in accordo a questo; **che ciascuno dei tuoi atti siano la tua ultima battaglia** sopra la terra. **Solo sotto tali condizioni avranno i tuoi atti il potere** che gli corrisponde. (*vedesi paragrafo sul [Non-Fare](#)*).
- **Altrimenti saranno, mentre vivi, gli atti di un uomo timido;** la timidezza non sarebbe così terribile se fossi un essere immortale, però se vai a morire non c'è tempo per la timidezza, semplicemente perchè **la timidezza ti fa afferrare a qualcosa che solo esiste nei tuoi pensieri.** Ti culla mentre tutto sta in calma, però dopo il mondo di pavoro e di mistero apre la bocca per te, come la apre per ognuno di noi; allora, ti rendi conto che i tuoi cammini sicuri, niente avevano di sicuro. **La timidezza c'impedisce di esaminare la nostra sorte come umani.** Come uomo, meriti tutto quello che è nella sorte degli uomini: allegria, dolore, tristezza e lotta; però, **la natura dei tuoi atti manca d'importanza se non attui come un guerriero.** Nostra sorte come umani è apprendere ed essere lanciati a mondi nuovi e inconcepibili.

- **Attendere esperienze che appartengono ad un altro tempo e ad un altro animo, è dar loro un'importanza che non hanno; significa togliercela a quello che sta succedendo ora.** Un guerriero non può in nessun modo permettersi questo. **No c'è futuro**; il futuro non è altro che una forma di parlare. **Per un guerriero solo esiste il "qui" e l'"ora"**. Un guerriero non può in nessun modo lamentarsi per non essere da un'altra parte, perchè **vive la sfida che gli sta occorrendo qui e adesso, in questo precisissimo istante** sei circondato dall'eternità; montati su questo momento e usalo per arrivare fino alla totalità di te stesso, fino all'infinito in qualsiasi direzione.
- C'è una semplice cosa che non va bene in te: **credi di tenere molto tempo. Credi che la vita va a durare per sempre. Che aspetti? Perchè dubitare in cambiare?** Vuoi continuare ad essere lo stesso anche a costo del tuo benessere.. Quello che stai facendo ora, può benissimo essere il tuo ultimo atto sopra terra; può benissimo essere la tua ultima battaglia. **Non c'è potere al mondo capace di garantire che potrai vivere ancora un solo istante di più.** Non abbiamo tempo amico mio; nessuno di noi lo ha.
- **Il cambio non si procura mai "per gradi"; occorre "tutto d'un tratto", producendo un cambio totale.** Io ti sto preparando per questo cambio, però **non sei cambiato per niente e [(proprio)] per questo credi di star cambiando poco a poco.** Però chissà, magari **un giorno** di questi **ti sorprende "cambiato" di repente, senza alcun preavviso.** Io so che **le cose vanno così** per questo non perdo il mio interesse in convincerti.
- Non abbiamo nessuna garanzia che le nostre vite vadano a durare indefinitivamente. Ho appena finito di dirti che **il cambio arriva di repente, senza preavviso; alla stessa maniera arriva la morte.** Si potrebbe **interpretare come: riuscir a vivere ogni istante il più felicemente che si riesc'a fare.** Io conosco persone veramente felici, che prestano molta attenzione alla natura dei propri atti: **la loro felicità, è attuare con il conoscenza pieno che non hanno assolutamente tempo [(nè nulla da perdere)]; i loro atti assumono così un potere peculiare.** Tutti gli atti hanno potere, soprattutto quando la persona che li realizza sa che questi sono la sua ultima battaglia. *C'è una strana felicità ardente nell'attuare con il pieno conoscenza che quello che si sta facendo può benissimo essere l'ultimo atto sopra la terra.* Ti raccomando meditare sulla tua vita e contemplare i tuoi atti sotto questa luce. **Non hai tempo amico mio,** questa è la disgrazia degli esseri umani. Nessuno di noi ha sufficiente tempo e **la tua supposta continuità, nella quale consiste la tua felicità, non ha senso** in questo mondo di mistero e pavor. **La tua "continuità" sólo ti fa timido.** I tuoi atti, non possono possedere così in nessun modo, il gusto, il potere, la forza irresistibile di quelli realizzati invece da un uomo che sa di star liberando la sua ultima battaglia sulla terra. In poche parole: la tua "continuità" **non ti rende nè felice, nè potente.**
- La nostra morte aspetta e questo stesso atto che stiamo realizzando ora può benissimo essere l'ultimo; l'ultima battaglia. La chiamo battaglia perchè è una lotta. **La maggior parte della gente passa di atto in atto senza pensare. Un guerriero, al contrario, valuta ogni passo** e dato che ha conoscenza intima della propria morte, procede con giudizio, **come se ogni azione fosse la sua ultima battaglia. Un guerriero da, alla sua ultima battaglia, il rispetto che merita;** è naturale, quindi, che nel suo ultimo atto sulla terra dia il meglio di se stesso. **Così è piaceroso;** gli toglie "filo" al timore.

L' indifferenza ed il distacco: il non-"darsi" (essere spietati)

Estratti da libri di Castaneda

- Quindi, per essere un guerriero un uomo deve rimanere prima di tutto e con giusta ragione terribilmente cosciente della propria morte. **Però, preoccuparsi della morte forzerebbe chiunque sia di noi a focalizzare la propria attenzione su di sé;** e questo è logorante. **Cosicché, un'altra cosa di cui si ha bisogno per essere un guerriero è il "distacco".** (*vedere [paragrafo sulla Spietatezza](#)*)
- Il "senso della morte" imminente **accompagnata con il "distacco", invece di convertirsi in un'ossessione, si converte in indifferenza.** Deve uno svincolarsi da tutto **senza che questa sia un nuovo "lasciarsi andare".** [*(un nuovo "darsi", "abbandonarsi".. a se stesso, al vizio, al "circolo della routine")*] Come l'eremita: essere un eremita è un abbandonarsi e io non mi riferivo a questo; un eremita non è distaccato, eh.. si abbandona volontariamente a essere un'eremita. [*(qui ci vuole dare l'idea di come sia giusto "seguire il cuore" e non la mente; gli impulsi del momento, piuttosto che la "ragione")*] **Andare per il cammino del "darsi" è andare per quello facile.** Quando fai girare il mondo sull'idea che tutto è troppo per te, per i tuoi sforzi, **non stai vivendo come un guerriero;** è "darsi" al vizio di "abbandonarsi a se stessi". **Il guerriero non si abbandona neppure alla propria morte.** La morte deve lottare per averlo. [*(in questo senso, un guerriero solo si abbandona allo Spirito, non è schiavo di nessun'altra cosa; sia fosse sè medesimo, con la propria "seconda" mente que c'installarono, sia fosse qualcos'altro. Non è schiavo della ragione, lo è piuttosto del "sentimento", però unicamente di quello che procede dallo Spirito. Quindi, sarebbe libero e non potrebbe essere più "preso" da esseri "parassiti" di energia, allo stesso tempo che nemmeno lui sarebbe mai più portato a "parassitare" nessuno -mago nero, pinche tirano-)*]
- D'altro canto, **solo abbiamo due scelte: o prendiamo tutto come una certezza, oppure no. Se facciamo la prima, terminiamo morti di noia con noi stessi e con il mondo; se facciamo la seconda e [cancelliamo la nostra storia personale](#),** creiamo una nebbia attorno a noi e **uno stato molto emozionante** e misterioso, nel quale nessuno sa con certezza per dove salterà la lepre, nemmeno noi. **Quando niente è una certezza, ci manteniamo allerta** -attivi, vigili- [*(con questo sentimento della "morte" che può arrivare in qualsiasi momento)*] **tutto il tempo. E' più emozionante vivere così, che comportarci come se lo sapessimo tutto.**

La "Lussuria riposata": il non-"darsi" godendo.. (follia controllata)

Ossia: non "darsi" (attaccarsi) al mondo, ma "godere" di esso.

Estratti da libri di Castaneda

- **Solo il sentimento della morte da all'uomo il distacco sufficiente affinché sia incapace di abbandonarsi a nulla; solo il sentimento della morte da all'uomo il distacco sufficiente, affinché sia capace di non negarsi nulla.** Però un uomo siffatto, **non ansia; ha acquisito una "lussuria riposata"** per la vita, **per tutte le cose della vita.** Sa che la morte lo va cacciando e non gli lascerà tempo per attaccarsi a niente, cosicché **prova senza ansia, tutto di tutto.** Non desiderare nulla è il maggior raggiungimento per un guerriero, tuttavia, **nella tua stupidità, hai ampiato la tua sensazione di non voler nulla con quella di non godere di niente;** così, la tua vita è tediosa e vuota. *[(Ossia: **DESIDERARE NO, però SOGNARE SI'..;** in questa maniera si evitano gli eccessi, non si abusa di niente e di nessuno. Non "attaccarsi" a nulla e a nessuno, significa che tutto lo si cerca di tirar fuori da se stessi, non esaurendo le cose che si amano)]*

(vedesi la "[manovra dell'Agguato](#)" e anche [Essere inaccessibili](#))-

- **Un uomo comune non vede niente di tutto questo; il mondo non è mai un mistero per lui e** quando arriva ad essere anziano, è convinto di non avere più nulla da sperimentare e presenziare. Un vecchio non ha esaurito il mondo; ha solo esaurito quello che fa la gente; però nella sua sciocca confusione, crede che il mondo ormai non abbia più misteri per lui. **Un guerriero si accorge di questa confusione e apprende a trattare le cose debitamente:** le cose che la gente fa non possono essere, sotto nessuna condizione, essere più importanti che il mondo. Di modo che, **un guerriero tratta il mondo come un interminabile mistero; e quello che lui e il resto della gente fa, come un'interminabile follia.** *[(ancora una volta: "rompere lo specchio della nostra mente", la seconda che c'installano, che ci fa fermemente creare e credere l'illusione del contrario. Si utilizzano le tecniche descritte prima, visto che "la mente" non può domarsi e trascendersi con la "mente" stessa.. Per questo, **non è l'"IDEA" della morte quella che "muove" il nostro "punto di unione", ma piuttosto il "SENTIMENTO" che si ha di essa, quando la "sentiamo" veramente insomma. E' una manovra di "[agguato](#)", che si porta a termine completamente utilizzando [la Ricapitolazione](#) e la [Spietatezza](#). Se qualcuno non riuscisse a viverla e a sentirla in questo modo, non gli servirebbe a nulla e dovrebbe allora cercarsi qualcos'altro che gli provochi un forte "sentimento" capace di "muovere" il suo [Punto di Unione](#). Lo stesso [don Juan](#), dirà a Carlos che poteva intentarla cercando di utilizzare la "poesia" per farlo, visto che con lui non funzionava la [morte](#))]***

Il Potere delle Decisioni: farsi Responsabili

Estratti da libri di Castaneda

- **Un uomo distaccato** [(indifferente/spietato)], che sa che non ha possibilità di ponergli limiti alla sua morte, solo possiede una cosa che lo supporti: il potere delle sue decisioni. Deve essere, per così dire, il "proprietario", il padrone, della sua scelta. [(normalmente la "seconda mente" foranea che c'installano, quindi "l'essere inorganico" che ci sta dietro, è il "padrone")] Deve comprendere per completo che **ogni sua scelta è una sua responsabilità** [(così non si esaurisce nel darle la colpa agli altri)]; e, una volta che sceglie, **non rimane tempo per le recriminazioni**, nè per i lamenti. **Le sue decisioni sono definitive** semplicemente perchè **la sua morte non gli da tempo di aderirsi a niente.**

[(questa è una manovra di [Agguato](#), nella quale si utilizza la morte per dare uno strattone al [Punto di Unione](#) e far muovere la nostra percezione nel punto esatto nel quale "tutt'i nostri io" interni diventino uno di maniera costante; ossia: si mantengano così sempre. In questo modo, la nostra energia "è libera" di fluire e non ci riduciamo a "succhiarla" artificialmente dall'esterno, alla gente o alle cose, perchè non ne abbiamo bisogno se questa ci arriva "naturalmente" da dentro)]

In un altro passaggio dei libri, [don Juan](#) spiega a [Castaneda](#) che **proprio per essere coerente con le proprie parole, si deve il fatto che la Morte conceda al guerriero un trattamento "di favore"**, permettendo e lasciandogli il tempo di eseguire la sua "[ultima danza](#)".

La parola è sacra quindi, **per un guerriero**. Questo concetto è così importante e tanto basilare, da venire poi ripreso dallo scrittore [Miguel Ruiz](#) per la formulazione del suo "[Primo Accordo](#)".

- **Ti sei lamentato tutta la tua vita perchè non ti fai mai responsabile delle tue decisioni** [(ossia, non agisci dal tuo "io" vero, o con tutt'i tuoi "io" interni unificati)]. Il cammino del guerriero è armonia: l'armonia tra le proprie decisioni e le proprie azioni [(coerenza)]. **Un guerriero** prende in considerazione tutte le possibilità e poi **sceglie in accordo con la propria predilezione intima**. Una regola basica per un guerriero è prendere le proprie decisioni con tanta cura, da fare in modo che nulla di quello che possa venire come risultato, sia capace di sorprenderlo; e molto meno di menquare il suo potere. **Decidere** non significa eleggere un momento arbitrario; decidere **significa che hai messo il tuo spirito in ordine impeccabile e che hai fatto tutto il possibile per essere degno del conoscenza e del potere**. **Preoccupati** e pensa **pure quanto vuoi prima di prendere una qualunque decisione; però una volta che lo fai, lasciati andare libero** da preoccupazioni e da pensieri. Ci saranno ancora un milione di decisioni che ti aspettano. **Questo è il modo del guerriero.**
- **Un guerriero accetta la responsabilità delle sue azioni**, per quanto triviali possano essere. **Uno apprende ad agire come guerriero attuando; non parlando nè pensando**. L'unico cammino possibile per un guerriero è attuare direttamente e senza riserve. Ormai dovresti già aver assunto la piena responsabilità, e **l'idea di star in balia del vento** [(ossia: sotto il "controllo" di qualcuno, o di

"qualcosa")] **dovrebbe essere inammissibile** [(dire, "per colpa di.." è ammettere di fatto il nostro "non-controllo"; e rassegnarsi ad esso: questo, è "abbandonarsi". Arrendersi; non "lottare" più; non essere più "guerriero", ma "vittima". Ci trasformiamo in dei "[pinches tiranos](#)" come tutti gli altri [magos negros](#), succhiandole energia alla gente perchè non siamo più ormai nelle condizioni di farla uscire dallo Spirito e da noi stessi)]. Quando un uomo decide di fare qualcosa, **deve andare fino in fondo**, ma deve accettare la responsabilità per quello che fa e poi **andar avanti con le proprie azioni senza avere dubbi ne rimorsi**. Guarda me, non ho dubbi nè rimorsi; tutto quanto faccio è di mia predilezione e mia responsabilità. **La morte mi da la caccia e per questo non ho posto per i dubbi**. Se dovrò morire per qualcuna delle mie azioni, allora morirò. **Tu, invece, ti senti immortale e le decisioni di un immortale possono cancellarsi, lamentarsi o mettersi in dubbio. In un mondo dove la morte è il cacciatore, non c'è tempo per lamentazioni e dubbi. Solo c'è tempo per decisioni**. Farci responsabili delle nostre decisioni è essere disposti a morire per esse; **non importa quale sia la decisione** [(qui si può leggere anche: non abbia importanza che sia essa di tipo BUONA o CATTIVA)]. Niente potrebbe essere più serio, nè meno importante di qualsiasi altra cosa. In un mondo dove la morte è il cacciatore, non ci sono cose grandi nè piccole; **solo ci sono decisioni** alla vista della nostra morte inevitabile.

- Così, **con la coscienza della sua morte**, con **il distacco** e con **il potere delle sue scelte** [si potrebbe interpretare anche: *di fare le proprie scelte*], **un guerriero arma la sua vita** in maniera strategica. La vita per un guerriero è un esercizio di strategia; vive strategicamente e **giamaì porta carichi che non può sopportare**. Un guerriero procede sempre come se avesse un piano perchè confida nel suo potere personale. **L'allegria di un guerriero gli arriva dall'aver accettato pienamente il suo destino** e dall'aver calcolato in verità ciò che lo aspetta. **Il conoscenza della sua morte lo guida, gli da coraggio distacco e una lussuria riposata; il potere delle sue decisioni definitive gli permette di poter scegliere senza lamentazioni** e quello que sceglie è sempre strategicamente il meglio. Così, compie con gusto ed *efficienza lussuriosa* tutto quello che deve fare.
- **Non hai mai accettato la responsabilità di stare qui in un mondo tanto impenetrabile. Credere che il mondo sia solo come tu lo pensi, è una stupidaggine**. Il mondo è **un luogo sacro e misterioso e non concede facilmente i suoi segreti**. E' probabile che attualmente il mondo per te non sia strano perchè quando non ti annoia, sei enemistato con lui. Per me è strano, perchè è stupendo, pavoroso, misterioso, impenetrabile. Il mio interesse è stato quello di cercare di convincerti che **devi assumere responsabilità per stare qui in questo mondo meraviglioso; in questo meraviglioso tempo**. Ho voluto convincerti del fatto che devi apprendere a toccare il mondo con lo stesso tatto con il quale si osserva un mistero. **Questo è un mondo strano; le forze che guidano gli esseri umani sono imprevedibili, pavorose**, però il suo risplendere è degno di "vedersi".
- Il mondo è tutto quello che sta incastonato qui nel suolo; la vita, la morte, la gente, il potere e tutto quello che ci circonda. **Il mondo è incomprensibile; giammai lo capiremo; non scopriremo mai i suoi segreti**. Per questo, **dobbiamo trattarlo come quello che è: un assoluto mistero!** Bisogna farsi responsabili per stare in un mondo tanto strano e misterioso. Non ti sforzare a volerlo risolvere. Il mondo è un mistero. Questo, **quello che stai guardando, non è tutto quello che c'è; nel mondo ci sono molte più cose**; tante che... che è interminabile. **Devi apprendere a fare che ogni atto conti**; beh.. resterai qui solo un tempo corto; di fatto molto corto per presenziare a tutte le meraviglie che esistono.

"Essere Impeccabili": la Sfida costante del Guerriero

Estratti da libri di Castaneda

- **Un guerriero, non può lamentarsi; la sua vita è una sfida** interminabile e **non vi è maniera che le sfide siano buone o cattive: le sfide, sono semplicemente sfide.** La differenza basica fra un guerriero e un uomo comune, è che **un guerriero tutto lo prende come una sfida** mentre un uomo comune prende tutto come una maledizione o una benedizione. Prendere il tuo mondo quotidiano come una sfida **provoca che tu riunisca potere personale; fare il contrario, che ti esaurisca.** Davanti alla sfida costante della tua vita **devi spingerti sempre oltre i tuoi limiti;** e centrar la tua attenzione nel mondo attorno a te, prima che in te stesso. **Se ad ogni sfida della tua vita tu vai spietato e pronto a morire, non ci saranno cadute nè sorprese sgradevoli, nè azioni innecessarie. Tutto cadrà soavemente al suo posto, perchè tu non ti stai aspettando niente.**
- **L'importante** è che un guerriero sia impeccabile. **L'impeccabilità** è in verità l'unico atto che è libero e, per ciò, **la vera misura dello spirito del guerriero.** Un guerriero è nelle mani del potere e la sua unica libertà è scegliere una vita impeccabile o meno. **L'impeccabilità è fare il meglio che si può sempre, in qualunque cosa.** Un guerriero confida nell'impeccabilità del suo spirito e soprattutto, rimane al tanto della sua efficienza. La chiave dell'impeccabilità è il senso di avere o non avere tempo. Per regola generale **quando ti senti e agisci come un essere immortale, che ha tutto il tempo del mondo, non sei impeccabile.** Per un guerriero solo vi è tempo per la sua impeccabilità; tutto il resto mengua il suo potere; l'impeccabilità lo rinnova. Come ti ho già detto, un guerriero si spinge sempre più in là dei suoi limiti, **in questo modo evita essere vittima** del primo contrattempo che gli capita; inoltre, **sempre si assicura** che tutto stia in ordine come parte **della sua condotta impeccabile.**

I Quattro Accordi Toltechi, di don Miguel Ruiz

L'autore [Miguèl Ruìz](#), non entra in definizioni "metafisiche" o "energetiche" come [Castaneda](#) o [Domingo Delgado](#); egli affronta il tema più dalla prospettiva "psicologica" ed etica propriamente detta. Dandoci una catalogazione di principi "moralì" da seguire, per colui che voglia intraprendere una corretta "arte di vivere" basandosi sulle fondamenta e nelle radici tolteca.

Il suo contesto, è quello di una persona nata in seno ad una famiglia di tradizione "nagualica": con una madre "[curandera](#)" ed un nonno "[nagual](#)"; questo lo avrebbe fatto desiderare tornare, dopo essersi allontanato per un tempo negli USA, per la diffusione di questo antico conoscenza.

Non sarebbe tuttavia, un "integrante diretto" parte della "[partita di un Nagual](#)" così come ce la descrivono nei suoi libri gli autori già citati. Detto di un'altra forma, non formerebbe parte di un "[lignaggio nahualico](#)" essendo questo perpetuato non per linea genetica, ma basato sui "segnali ed auguri dello Spirito" che un guerriero sempre cerca di "vedere" e interpretare, per poter così conformare la sua "azione nel punto zero" del quale ci parla [Taisha](#); che vuol dire: "allineare" la propria volontà a quella dello Spirito.

Il "Primo-Accordo"

- **Onora la tua parola.**

Sii coerente con le tue azioni. Sii impeccabile con quello che dici.

Il "Secondo-Accordo"

- **Non prendere NULLA personalmente.**

Nè la peggior offesa, nè il peggior malgarbo. Nè la più grave ferita, devi prenderla in maniera personale.

In realtà, la persona che ti attacca solo sta attaccando se stessa. Tu solo sei un "suo specchio"; lui non ti "vede". Come puoi pensare che stia interessato quindi veramente in te? Il problema è suo, non tuo.

Il "Terzo-Accordo"

- **Non pre-supporre.**
- Non dare nulla per scontato, per "supposto".
- Se hai un dubbio, chiarificalo.
- Se sospetti, domanda.

Supporre ti fa "inventare" storie incredibili che solo invelenano la tua anima ed esistono nella tua mente, dato che NON HANNO FONDAMENTO. Come potrebbero? Se tu [non "vedi" veramente al mondo](#). Non lo dare per scontato, il mondo è un mistero. Bisogna adottare lo [stato d'animo](#) e l' [Umiltà del Guerriero](#) per riuscirci, non l'arroganza e la presunzione dell'uomo comune.

Il "Quarto-Accordo"

- **Fai sempre il meglio che puoi.** Sii impeccabile, con tutto il tuo essere.

Se sempre dai il meglio di te, non potrai mai recriminarti nulla, nè pentirti di niente.

'Kinam': *il Vangelo Tolteca* di Frank Diaz

L'autore di Kinam, [Frank Diaz](#), ci scrive più sugli aspetti "culturali" della tradizione del paese, prendendo soprattutto dati da delle recentissime scoperte archeologiche, per sviluppare le sue premesse e definizioni. Il quale ci fa capire, come si muova in un contesto assai differente da quello fin'ora trattato: più "accademico" e "storico" diciamo così, prima che "[esoterico](#)".

Altri autori

[Domingo Delgado](#) Solorzano, per lo meno in questo suo primo libro pubblicato alla data in cui scrivo, ([El Nahual de cinco puntas](#)), è colui che maggiormente si concentra nelle definizioni e premesse metafisiche e energetiche, tanto le sviluppa infatti che quasi non parla dell'etica esteriore che bisognerebbe avere. Anzi, molto spesso il suo tono è talmente pessimistico su questo punto (ricordiamoci che sta solo fedelmente "riportando" il pensiero di quel particolare "lignaggio", il modo di pensare che terrebbero nelle loro vite) da far pensare che, forse a proposito, abbia preferito ometterlo.

Gli altri autori nuovi invece citati nella bibliografia, includendo fra questi anche [Enrique Rojas Paramo](#) autore di "Nerea" (il quale, a differenza di altri, formerebbe invece sì parte di una "partita di Nahual" e un lignaggio distinto -sia a quello di [Carlos](#) che di quello di [Domingo Delgado](#)- lignaggio del quale si fa portavoce), maneggiano concetti molto vicini e simili a quelli della denominata [New Age](#). Cosicché, non li trattiamo qui.

Esercizi corporali

i Passi Magici-*Tensegrità* di Carlos Castaneda

...

la *Corpofilia* di Domingo Delgado

Fonte: **Contenuto estratto dal libro** e tradotto per la prima volta (in anteprima per voi) :

- "*El nahual de cinco puntas*" Autore: [Domingo Delgado Solórzano](#).

- **"Il corpo fisico, la parte solida dell'energia del bozzolo luminoso, deve incorporarsi al resto delle sue parti, diminuendo la sua oscillazione vibratoria.** I percettori seguirono l'aspetto solido della regola, con un sistema di resistenza progressiva ad alta intensità di spinte e tiranti, chiamato "quanimec", il quale io ho chiamato arbitrariamente "corpofilia". Molto simile agli sport dell'"halterofilia", in combinazione con i sollevamenti di potere e il fisicoculturismo. Variando l'approccio vibratile e l'intensità, in relazione all'aspetto ludico e atletico attuale."

Fonte *El nahual de cinco puntas*: [Editorial Percéptica, Domingo Delgado Solórzano](#),
<http://www.perceptica.com.mx>

il *Kinam* di Frank Diaz

...

Comparazione fra gli Autori

Autori a confronto

Quello che maggiormente colpisce nell'opera di Domingo Delgado, è la sua accuratezza nell'esporre dettagli e particolari di quella che asserisce essere stata un'antica scienza, un tempo molto praticata nella mesoamerica. Similmente a Carlos Castaneda, l'autore descrive la cosmovisione insita in questa disciplina, e similmente a lui riferisce essersi trattato all'inizio solo di una ricerca e investigazioni fatte a scopo di studio: una Tesi universitaria; il resoconto del libro, infatti, sarebbe stato preso pari-pari da delle traduzioni fatte da alcune *grotte messicane*, con al loro interno *iscrizioni e pitture*.

Sebbene però i due autori presentino alcuni tratti in comune, al presentare ed esporre le premesse e le basi a quanto pare di una stessa cultura, vi sono però fra di essi anche differenze notevoli e sostanziali. Come quella che vedrebbe Castaneda come l'ultimo di quel particolare lignaggio di nahual che descriverebbe nei suoi libri, mentre invece Domingo come semplicemente parte di esso: come un elemento in più e basta (si tratta di due lignaggi distinti, come già riportato prima). Da qui la loro differenza anche nell'esporre dando enfasi l'uno ponendo accento su alcune cose, l'altro su altre.

Castaneda per esempio non ha mai parlato dettagliatamente della lista precisa di tutti gli **Esseri Inorganici** e Organici come fa Domingo, che invece ne parla accuratamente nei suoi libri. Ne fa solo brevi accenni, e solo per inquadrare il contesto generale della sua particolare esperienza: che è poi la sua storia, la sua iniziazione fatta con un indio yaqui. E tutte le sue opere, girano attorno a questo.

Domingo, invece, sembra fare esattamente il contrario: fa solo brevi accenni alla sua particolare storia e a quella del co-autore del libro, e solo per inquadrare non un particolare contesto, ma il conoscenza in sé stesso insito in questa disciplina.

Entrambe le opere presentano comunque lacune. Castaneda per le molte contraddizioni insite nei suoi libri, mentre Domingo per usare un linguaggio troppo tecnico e pedante, non da tutti comprensibile e anche per essere all'inizio, dal momento che ha pubblicato solo uno di quelli che dovrebbero essere una serie di scritti.

Gli autori più recenti sull'argomento, alla data che scriviamo, sono: Domingo Delgado Solòrzano ed Enrique Rojas Pàramo. Questi ultimi, risultano essere "tanto recenti" da non essere ancora stati tradotti nemmeno all'inglese. Il primo affronta questi temi da una prospettiva alquanto scientifica, utilizzando come s'è detto anche termini spesso presi in prestito dalla fisica quantistica, per farlo; mentre il secondo, proseguirebbe il filone originario di Castaneda, descrivendoci cioè uno dei tanti altri lignaggi che popolerebbero ancor oggi il mesoamerica, e da cui deriverebbero quindi queste tematiche e tradizioni.

Altri rappresentanti di questo movimento (a parte Castaneda e discepoli) vengono considerati: Ken Eagle (autore del libro *El camino tolteca*), Miguel Ruiz (*Los cuatro acuerdos toltecas*), e Frank Díaz (*Kinam*).

Ken Eagle menziona temi molto simili a quelli scritti da Carlos Castaneda, ma all'interno del suo libro si narrano, per esempio, anche situazioni che sembrano essere canalizzazioni di extraterrestri, il che per alcuni toglierebbe al termine serietà storica.

Neo-sciamanismo

Neosciamanesimo ?

Anche se spesso si tende a far inquadrare l'ottica castanediana sotto il filone comune detto "neosciamanesimo" va fatto notare qui, pur tuttavia, che se stiamo alle fonti contenute nei libri citati, si tratterebbe piuttosto di un'antico sapere "riesumato", di una cultura che lo praticerebbe da secoli. Non sarebbe quindi perciò del tutto esatto, se questo fosse vero, considerarla come tale; dato che, come dice la parola stessa, "Neo"- "Sciamanesimo" indica una "Nuova" forma o versione dell'antica arte sciamanica, mentre qui invece, come s'è fatto notare nel corso della trattazione, si tratterebbe piuttosto di una frangia alquanto particolare dello Sciamanesimo classico, ma pur sempre antica e a tutt'oggi praticata, da quei pochi ceppi etnici sopravvissuti di tali tradizioni.

Molto più corretto, quindi, è specificare quale dei due rami in cui questo movimento è venuto a trovarsi diviso risulta essere, ora, più vicino alla categoria "neosciamanica": per definizione, quello dei corsi stile e stampo new-age, proprio perché un tentativo molto "occidentalizzato" di far rivivere certe pratiche e discipline che, a parere di molti, possono sopravvivere solo nel loro 'habitat' originario; tolte dal quale, non sarebbero altro che non delle "trovate" in più, a detta di molti, solo per spillare soldi alla gente.

Carlos Castaneda si riferisce generalmente ai Toltechi come ai "conservatori di segreti", nel suo libro *il Secondo Anello di Potere*.

Un dettaglio storico forse importante è che, nel panteón della cultura tolteca, risultavano ugualmente venerati sia Tezcatlipoca che Quetzalcoatl; mentre spesso nel movimento New-age sorto con Castaneda si lascerebbe da parte Tezcatlipoca. Anche se entrambi furono poi assimilati dagli Aztechi, in questi gruppi New-Age si darebbe troppa enfasi a Quetzalcoatl, dimenticando che questo, come dio, fu incorporato solo coi Cicimechi.

Appendice

Glossario

...

Utilizzo delle droghe: 'Piante di Potere'

...

Bibliografia

- Libri di Carlos Castaneda:
 - *Gli Insegnamenti di don Juan* (1*ed.Ingl-1968;Ital-1970;Mex-1974,Fond.Cult.Econ)
 - Pubblicato all'inizio con il titolo *A scuola dallo stregone*
 - *Una realtà separata* (1*ed.Ingl-1971;Mex-1974,Fond.Cult.Econ)
 - *Viaggio a Ixtlan* (1*ed.Ingl-1971;Mex-1975,Fond.Cult.Econ)
 - *L'isola del Tonal* (1*ed.Ingl-1974;Mex-1976,Fond.Cult.Econ)
 - *Il secondo anello del potere* (1*ed.Ingl-1977;Esp-1979,Ed.POMAIRES)
 - *Il dono dell'aquila* (1*ed.Ingl-1981;Esp-1982,Ed.DIANA)
 - *Il fuoco dal profondo* (1*ed.Ingl-1984;Esp-1984,Ed.DIANA)
 - *Il potere del silenzio* (1*ed.Ingl-1987;Esp-1988,Ed.EMECE')
 - *L'arte di sognare* (1*ed.Ingl-1993;Esp-1993,Ed.DIANA)
 - *Tensegrità-Passi Magici* (1*ed.Ingl-1998;Esp-1998,Ed.ATLANTIDA)
 - *La ruota del tempo* (1*ed.Ingl-1998;Esp-1998,Ed.GAYA)
 - *Il lato attivo dell'infinito* (1*ed.Ingl-1999,Esp-1999;E.B)
- di altri autori, sulle stesse tematiche:
 - *Toltecatoytl, aspectos de la cultura náhuatl* di Miguel León-Portilla (Fond.Cult.EconMEX-1987)
 - *Los cuatro acuerdos toltecas* di Miguel Ruiz (URANO Barcellona-1998)
 - *El camino tolteca* di Ken Eagle (Arkano Books-1997)
 - *Toltecas del Nuevo Milenio* di Víctor Sánchez (LECTORUM Edit.Mex-1996)
- Autori più recenti:
 - *El Nahual de Cinco Puntas* di Domingo Delgado Solòrzano (ALBA Edit.Mex-2004)
 - *NEREA-Revelaciones del linaje del señor nahual don Jorge Elias* di Enrique Rojas Pàramo (GRIJALBO Edit.Mex-2000)
 - *Kinam, antiguas prácticas toltecas* di Frank Díaz (ALBA Edit.Mex-2004)

Una **Bibliografia più completa ed estesa**, la potete trovare **qui** alla voce:

- [Bibliografia completa su Carlos Castaneda](#)

Epilogo

...

Text of the GNU Free Documentation License
[SITIO oficial](#)

GNU Free Documentation License Version {+1.2, November 2002+}

Copyright (C) {+2000,2001,2002+} Free Software Foundation, Inc.
51 Franklin St, Fifth Floor, Boston, MA 02110-1301 USA
Everyone is permitted to copy and distribute verbatim copies
of this license document, but changing it is not allowed.

0. PREAMBLE

The purpose of this License is to make a manual, textbook, or other {+functional and useful+} document "free" in the sense of freedom: to assure everyone the effective freedom to copy and redistribute it, with or without modifying it, either commercially or noncommercially. Secondly, this License preserves for the author and publisher a way to get credit for their work, while not being considered responsible for modifications made by others.

This License is a kind of "copyleft", which means that derivative works of the document must themselves be free in the same sense. It complements the GNU General Public License, which is a copyleft license designed for free software.

We have designed this License in order to use it for manuals for free software, because free software needs free documentation: a free program should come with manuals providing the same freedoms that the software does. But this License is not limited to software manuals; it can be used for any textual work, regardless of subject matter or whether it is published as a printed book. We recommend this License principally for works whose purpose is instruction or reference.

1. APPLICABILITY AND DEFINITIONS

This License applies to any manual or other {+work, in any medium,+} that contains a notice placed by the copyright holder saying it can be distributed under the terms of this License. {+Such a notice grants a world-wide, royalty-free license, unlimited in duration, to use that work under the conditions stated herein.+} The "Document", below, refers to any such manual or work. Any member of the public is a licensee, and is addressed as "you". {+You accept the license if you copy, modify or distribute the work in a way requiring permission under copyright law.+}

A "Modified Version" of the Document means any work containing the Document or a portion of it, either copied verbatim, or with modifications and/or translated into another language.

A "Secondary Section" is a named appendix or a front-matter section of the Document that deals exclusively with the relationship of the publishers or authors of the Document to the Document's overall subject (or to related matters) and contains nothing that could fall directly within that overall subject. {+(Thus,+} if the Document is in part a textbook of mathematics, a Secondary Section may not explain any mathematics.) The relationship could be a matter of historical connection with the subject or with related matters, or of legal, commercial, philosophical, ethical or political position regarding them.

The "Invariant Sections" are certain Secondary Sections whose titles are designated, as being those of Invariant Sections, in the notice that says that the Document is released under this License. {+If a section does not fit the above definition of Secondary then it is not allowed to be designated as Invariant. The Document may contain zero Invariant Sections. If the Document does not identify any Invariant Sections then there are none.+}

The "Cover Texts" are certain short passages of text that are listed, as Front-Cover Texts or Back-Cover Texts, in the notice that says that the Document is released under this License. A {+Front-Cover Text may be at most 5 words, and a Back-Cover Text may be at most 25 words.

A+} "Transparent" copy of the Document means a machine-readable copy, represented in a format whose specification is available to the general public, {+that is suitable for revising the document+} straightforwardly with generic text editors or (for images composed of pixels) generic paint programs or (for drawings) some widely available drawing editor, and that is suitable for input to text formatters or for automatic translation to a variety of formats suitable for input to text formatters. A copy made in an otherwise Transparent file format whose {+markup, or absence of markup,+} has been {+arranged+} to thwart or discourage subsequent modification by readers is not Transparent. {+An image format is not Transparent if used for any substantial amount of text.+} A copy that is not "Transparent" is called "Opaque".

Examples of suitable formats for Transparent copies include plain ASCII without markup, Texinfo input format, LaTeX input format, SGML or XML using a publicly available DTD, and standard-conforming simple {+HTML, PostScript or PDF+} designed for human modification. {+Examples of transparent image formats include PNG, XCF and JPG.+} Opaque formats include proprietary formats that can be read and edited only by proprietary word processors, SGML or XML for which the DTD and/or processing tools are not generally available, and the machine-generated {+HTML, PostScript or PDF+} produced by some word processors for output purposes only.

The "Title Page" means, for a printed book, the title page itself, plus such following pages as are needed to hold, legibly, the material this License requires to appear in the title page. For works in formats which do not have any title page as such, "Title Page" means the text near the most prominent appearance of the work's title, preceding the beginning of the body of the text.

{+A section "Entitled XYZ" means a named subunit of the Document whose title either is precisely XYZ or contains XYZ in parentheses following text that translates XYZ in another language. (Here XYZ stands for a specific section name mentioned below, such as "Acknowledgements", "Dedications", "Endorsements", or "History".) To "Preserve the Title" of such a section when you modify the Document means that it remains a section "Entitled XYZ" according to this definition.

The Document may include Warranty Disclaimers next to the notice which states that this License applies to the Document. These Warranty Disclaimers are considered to be included by reference in this License, but only as regards disclaiming warranties: any other implication that these Warranty Disclaimers may have is void and has no effect on the meaning of this License.+}

2. VERBATIM COPYING

You may copy and distribute the Document in any medium, either commercially or noncommercially, provided that this License, the copyright notices, and the license notice saying this License applies to the Document are reproduced in all copies, and that you add no other conditions whatsoever to those of this License. You may not use technical measures to obstruct or control the reading or further copying of the copies you make or distribute. However, you may accept compensation in exchange for copies. If you distribute a large enough number of copies you must also follow the conditions in section 3.

You may also lend copies, under the same conditions stated above, and you may publicly display copies.

3. COPYING IN QUANTITY

If you publish printed copies {+(or copies in media that commonly have printed covers)+} of the {+Document,+} numbering more than 100, and the Document's license notice requires Cover Texts, you

must enclose the copies in covers that carry, clearly and legibly, all these Cover Texts: Front-Cover Texts on the front cover, and Back-Cover Texts on the back cover. Both covers must also clearly and legibly identify you as the publisher of these copies. The front cover must present the full title with all words of the title equally prominent and visible. You may add other material on the covers in addition. Copying with changes limited to the covers, as long as they preserve the title of the Document and satisfy these conditions, can be treated as verbatim copying in other respects.

If the required texts for either cover are too voluminous to fit legibly, you should put the first ones listed (as many as fit reasonably) on the actual cover, and continue the rest onto adjacent pages.

If you publish or distribute Opaque copies of the Document numbering more than 100, you must either include a machine-readable Transparent copy along with each Opaque copy, or state in or with each Opaque copy a computer-network location {+from+} which the general network-using public has access to download using public-standard network {+protocols a complete Transparent copy of the Document, free of added material.+} If you use the latter option, you must take reasonably prudent steps, when you begin distribution of Opaque copies in quantity, to ensure that this Transparent copy will remain thus accessible at the stated location until at least one year after the last time you distribute an Opaque copy (directly or through your agents or retailers) of that edition to the public.

It is requested, but not required, that you contact the authors of the Document well before redistributing any large number of copies, to give them a chance to provide you with an updated version of the Document.

4. MODIFICATIONS

You may copy and distribute a Modified Version of the Document under the conditions of sections 2 and 3 above, provided that you release the Modified Version under precisely this License, with the Modified Version filling the role of the Document, thus licensing distribution and modification of the Modified Version to whoever possesses a copy of it. In addition, you must do these things in the Modified Version:

A. Use in the Title Page (and on the covers, if any) a title distinct

from that of the Document, and from those of previous versions (which should, if there were any, be listed in the History section of the Document). You may use the same title as a previous version if the original publisher of that version gives permission.

B. List on the Title Page, as authors, one or more persons or entities

responsible for authorship of the modifications in the Modified Version, together with at least five of the principal authors of the Document (all of its principal authors, if it has {+fewer+} than {+five+}, unless they release you from this requirement.+}

C. State on the Title page the name of the publisher of the

Modified Version, as the publisher.

D. Preserve all the copyright notices of the Document. E. Add an appropriate copyright notice for your modifications

adjacent to the other copyright notices.

F. Include, immediately after the copyright notices, a license notice

giving the public permission to use the Modified Version under the terms of this License, in the form shown in the Addendum below.

G. Preserve in that license notice the full lists of Invariant Sections

and required Cover Texts given in the Document's license notice.

H. Include an unaltered copy of this License. I. Preserve the section {+Entitled+} "History", {+Preserve+} its {+Title,+} and add

to it an item stating at least the title, year, new authors, and publisher of the Modified Version as given on the Title Page. If there is no section {+Entitled+} "History" in the Document, create one stating the title, year, authors, and publisher of the Document as given on its Title Page, then add an item describing the Modified Version as stated in the previous sentence.

J. Preserve the network location, if any, given in the Document for

public access to a Transparent copy of the Document, and likewise the network locations given in the Document for previous versions it was based on. These may be placed in the "History" section. You may omit a network location for a work that was published at least four years before the Document itself, or if the original publisher of the version it refers to gives permission.

K. {+For+} any section {+Entitled+} "Acknowledgements" or "Dedications",

{+Preserve+} the {+Title of the section,+} and preserve in the section all the substance and tone of each of the contributor acknowledgements and/or dedications given therein.

L. Preserve all the Invariant Sections of the Document,

unaltered in their text and in their titles. Section numbers or the equivalent are not considered part of the section titles.

M. Delete any section {+Entitled+} "Endorsements". Such a section

may not be included in the Modified Version.

N. Do not retitle any existing section {+to be Entitled+} "Endorsements"

or to conflict in title with any Invariant Section.

{+O. Preserve any Warranty Disclaimers.+}

If the Modified Version includes new front-matter sections or appendices that qualify as Secondary Sections and contain no material copied from the Document, you may at your option designate some or all of these sections as invariant. To do this, add their titles to the list of Invariant Sections in the Modified Version's license notice. These titles must be distinct from any other section titles.

You may add a section {+Entitled+} "Endorsements", provided it contains nothing but endorsements of your Modified Version by various parties--for example, statements of peer review or that the text has been approved by an organization as the authoritative definition of a standard.

You may add a passage of up to five words as a Front-Cover Text, and a passage of up to 25 words as a Back-Cover Text, to the end of the list of Cover Texts in the Modified Version. Only one passage of Front-Cover Text and one of Back-Cover Text may be added by (or through arrangements made by) any one entity. If the Document already includes a cover text for the same cover, previously added by you or by

arrangement made by the same entity you are acting on behalf of, you may not add another; but you may replace the old one, on explicit permission from the previous publisher that added the old one.

The author(s) and publisher(s) of the Document do not by this License give permission to use their names for publicity for or to assert or imply endorsement of any Modified Version.

5. COMBINING DOCUMENTS

You may combine the Document with other documents released under this License, under the terms defined in section 4 above for modified versions, provided that you include in the combination all of the Invariant Sections of all of the original documents, unmodified, and list them all as Invariant Sections of your combined work in its license {+notice, and that you preserve all their Warranty Disclaimers.+}

The combined work need only contain one copy of this License, and multiple identical Invariant Sections may be replaced with a single copy. If there are multiple Invariant Sections with the same name but different contents, make the title of each such section unique by adding at the end of it, in parentheses, the name of the original author or publisher of that section if known, or else a unique number. Make the same adjustment to the section titles in the list of Invariant Sections in the license notice of the combined work.

In the combination, you must combine any sections {+Entitled+} "History" in the various original documents, forming one section {+Entitled+} "History"; likewise combine any sections {+Entitled+} "Acknowledgements", and any sections {+Entitled+} "Dedications". You must delete all sections {+Entitled "Endorsements".+}

6. COLLECTIONS OF DOCUMENTS

You may make a collection consisting of the Document and other documents released under this License, and replace the individual copies of this License in the various documents with a single copy that is included in the collection, provided that you follow the rules of this License for verbatim copying of each of the documents in all other respects.

You may extract a single document from such a collection, and distribute it individually under this License, provided you insert a copy of this License into the extracted document, and follow this License in all other respects regarding verbatim copying of that document.

7. AGGREGATION WITH INDEPENDENT WORKS

A compilation of the Document or its derivatives with other separate and independent documents or works, in or on a volume of a storage or distribution medium, {+is called an "aggregate" if+} the copyright {+resulting from+} the compilation is {+not used to limit the legal rights of the compilation's users beyond what the individual works permit. When the Document is included+} an {+aggregate,+} this License does not apply to the other works {+in+} the {+aggregate which+} are not themselves derivative works of the Document.

If the Cover Text requirement of section 3 is applicable to these copies of the Document, then if the Document is less than one {+half+} of the entire aggregate, the Document's Cover Texts may be placed on covers that {+bracket+} the Document within the {+aggregate, or the electronic equivalent of covers if the Document is in electronic form.+} Otherwise they must appear on {+printed+} covers {+that bracket+} the whole aggregate.

8. TRANSLATION

Translation is considered a kind of modification, so you may distribute translations of the Document under the terms of section 4. Replacing Invariant Sections with translations requires special permission from their copyright holders, but you may include translations of some or all Invariant Sections in addition to the original versions of these Invariant Sections. You may include a translation of this {+License, and all the license notices in the Document, and any Warranty Disclaimers,+} provided that you also include the original English version of this {+License and the original versions of those notices and disclaimers.+} In case of a disagreement between the translation and the original version of this {+License or a notice or disclaimer,+} the original version will prevail.

{+If a section in the Document is Entitled "Acknowledgements", "Dedications", or "History", the requirement (section 4) to Preserve its Title (section 1) will typically require changing the actual title.+}

9. TERMINATION

You may not copy, modify, sublicense, or distribute the Document except as expressly provided for under this License. Any other attempt to copy, modify, sublicense or distribute the Document is void, and will automatically terminate your rights under this License. However, parties who have received copies, or rights, from you under this License will not have their licenses terminated so long as such parties remain in full compliance.

10. FUTURE REVISIONS OF THIS LICENSE

The Free Software Foundation may publish new, revised versions of the GNU Free Documentation License from time to time. Such new versions will be similar in spirit to the present version, but may differ in detail to address new problems or concerns. See <http://www.gnu.org/copyleft/>.

Each version of the License is given a distinguishing version number. If the Document specifies that a particular numbered version of this License "or any later version" applies to it, you have the option of following the terms and conditions either of that specified version or of any later version that has been published (not as a draft) by the Free Software Foundation. If the Document does not specify a version number of this License, you may choose any version ever published (not as a draft) by the Free Software Foundation.

ADDENDUM: How to use this License for your documents

To use this License in a document you have written, include a copy of the License in the document and put the following copyright and license notices just after the title page:

```
Copyright (c) YEAR YOUR NAME.
Permission is granted to copy, distribute and/or modify this document
under the terms of the GNU Free Documentation License, Version {+1.2+}
or any later version published by the Free Software Foundation;
with {+no+} Invariant {+Sections, no+} Front-Cover {+Texts,+} and {+no+} Back-Cover
{+Texts.+}
A copy of the license is included in the section entitled "GNU
Free Documentation License".
```

If you have Invariant Sections, Front-Cover {+Texts and Back-Cover+} Texts, {+replace the "with...Texts." line with this:

```
with the Invariant Sections being LIST THEIR TITLES, with the+}
Front-Cover Texts being {+LIST, and with the+} Back-Cover {+Texts being LIST.
```

If you have Invariant Sections without Cover Texts, or some other combination of the three, merge those two alternatives to suit the situation.+}

If your document contains nontrivial examples of program code, we recommend releasing these examples in parallel under your choice of free software license, such as the GNU General Public License, to permit their use in free software.